

Articoli Selezionati

PRIME PAGINE E SEGNALAZIONI AUDIOVISIVE

DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive - Associazioni	...	1
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive - Confcommercio	...	2
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive_ASSOCIAZIONI	...	3
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive_CONFCOMMERCIO	...	4

CONFCOMMERCIO

PANORAMA ECONOMY	Bocca: basta, serve una regia centrale	Cavalli Mario	5
MILANO FINANZA WW	Turismo: i toscani sono i piu' fedeli alla propria terra	...	6
LA STAMPA WEB	Ferragosto, anche la politica sotto l'ombrellone	...	7
WWW.PANORAMA.IT	Vacanze 2008 all'insegna dell'infedeltà? regionale	...	12
PROVINCIA - PAVESE	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	15
SECOLO XIX	Gli italiani in ferie? Suamo un popolo di esterofilo	...	16
GAZZETTA DI MODENA- REGGIO-NUOVA FERRARA	Vacanze, i più esterofilo si rilevano gli italiani	...	17
ITALIA OGGI	Italiani, troppe vacanze all'estero	...	18
REPUBBLICA.IT	Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta	...	19
LIBERO MERCATO	L'affondo della Spagna spiazzata il turismo italiano - Spagna batte Italia 5-0. Turismo fuori gioco	De Stefano Tobia	21
LIBERO MERCATO	Regioni, mani bucate sul turismo - Le Regioni spendono 1,5 miliardi nel turismo	De Stefano Tobia	23
ITALIA OGGI	Usa, l'Italia piace ancora	Galli Massimo	25

ASSOCIAZIONI

UNIONE SARDA	Lombardi e campani scelgono l'isola	...	26
CENTRO	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	27
CORRIERE NAZIONALE	I pendolari di Ferragosto	...	28
NUOVA SARDEGNA	Sardegna di nuovo in vetta tra gli italiani	...	29
NUOVA SARDEGNA	Vacanze, i più estrofilo si rivelano gli italiani	...	30
TRENTINO	Vacanze, i più esterofilo si rivelano gli italiani	...	31
GAZZETTA DI PARMA	Ferragosto: il maltempo divide l'Italia	...	32
GIORNALE DI BRESCIA	Nuvole e pioggia sul Ferragosto	...	33
NUOVA SARDEGNA	Tanti interessi, poco dialogo	Olandi Gianni	34
REPUBBLICA VENERDI'	Single con figlio, ecco perchè l'albergo ve la farà pagare cara	Romani Marco	35

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE

15/08/2008 LA7

TG LA7 - 01.05 - Durata: 0.01.16

Conduttore: ANGELICCHIO FABIO - Servizio di : ANTONIO CAGGIANO

Turismo. Secondo studio Federalberghi 3 italiani su 4 fanno le ferie in Italia, in Europa siamo quelli che viaggiano di più. Ricerca Osservatorio Milano su possibilità italiani di partire per le vacanze.

15/08/2008 RADIO DUE

GR 2 - 07.30 - Durata: 0.01.13

Conduttore: COMINI FABIO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE

Ponte di Ferragosto: esodo e meteo. Dati Confturismo - Federalberghi elaborati da Eurostat.

15/08/2008 RADIO UNO

GR 1 - 08.00 - Durata: 0.01.44

Conduttore: MONTANARI VALENTINA

Ferragosto: Italia spaccata in due. 5 mln i veicoli in viaggio sulle autostrade, weekend da bollino giallo. Un italiano su 4 sceglie l'estero, in molti tradiscono il bel Paese. I dati diffusi da Confturismo e elaborati da Eurostat. Int. Giovanni Bastianelli (Confturismo).

15/08/2008 RADIO UNO

GR 1 REGIONALE - 12.40 - Durata: 0.01.17

Conduttore: - Servizio di : FAUSTO PACE

Ferragosto a Viterbo: accordo comune-associazioni di categoria ma la città rimane vuota. Secondo l'intesa Ascom- Confesercenti il 45% degli esercizi deve restare aperto.

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**15/08/2008 RADIO UNO****GR 1 - 00.00 - Durata: 0.01.27****Conduttore: D'AMICO GERARDO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE**

Vacanze. Gli europei restano nel proprio Paese, il 73% degli italiani. Fra i più attaccati alla propria terra siciliani e toscani. I di Eurostat diffusi da [Confturismo](#) e [Confcommercio](#). Le previsioni meteo per i prossimi giorni. Int. Alexander Toniazzo (protezione civile serv meteorologia).

15/08/2008 RADIO DUE**GR 2 - 07.30 - Durata: 0.01.13****Conduttore: COMINI FABIO - Servizio di : GABRIELLA LEPRE**

Ponte di Ferragosto: esodo e meteo. Dati [Confturismo](#) - [Federalberghi](#) elaborati da Eurostat.

15/08/2008 RADIO UNO**GR 1 REGIONALE - 12.40 - Durata: 0.01.17****Conduttore: - Servizio di : FAUSTO PACE**

Ferragosto a Viterbo: accordo comune-associazioni di categoria ma la città rimane vuota. Secondo l'intesa Ascom- Confesercenti il 45% degli esercizi deve restare aperto.

16/08/2008 RADIO UNO**GR 1 REGIONALE - 12.10****Conduttore:**

Turismo: sensibile calo nel Viterbese. Secondo i dati diffusi da [Confcommercio](#) e Confesercenti 4 alla radice del decremento le difficoltà economiche delle famiglie. Tengono gli agriturismi.

16/08/2008 RAI TRE**TG3 LAZIO - 19.35 - Durata: 0.02.32****Conduttore: MBANGA BAUNA FIDEL - Servizio di : LISA MARZOLI**

Saldi. Bilancio dei commercianti, calo tra il 15 ed il 20%, il 60% dei commercianti deluso dai saldi. Test. dirette. Dati [Confcommercio](#) e Codacons sembrano coincidere.

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**13/08/2008 ROMA 1****TG ROMA 1 - 19.00 - Durata: 0.02.03****Conduttore: RENZOPAOLI VALENTINA**

Presentati alla presenza del presidente di Federalberghi Roscioli e dell'assessore al Turismo della Regione Lazio Mancini i dati sui flussi turistici di Roma e del Lazio. Il vice sindaco della capitale Cutrufo chiede un parco a tema sulla storia della città. Int. M. Cutrufo (vice sindaco di Roma).

13/08/2008 RADIO UNO**UOMINI E CAMION - 23.45 - Durata: 0.12.00****Conduttore:**

Infrastrutture: informazioni e giudizio sulla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Confermati dal presidente dell'Anas Ciucci i tempi per la realizzazione. Informazioni sugli investimenti previsti dell'Anas. Commento sullo sviluppo del sistema ferroviario. In collegamento Pino Bulla (presidente Federazione Autotrasportatori Italiani - Sicilia).

14/08/2008 RADIO 24**GR RADIO 24 - 13.00 - Durata: 0.01.10****Conduttore: MIGLIORATI ANNA**

Turismo: 75 italiani su 100 scelgono il nostro Paese, secondo indagine di Federalberghi e Confturismo. Int. Giovanni Bastianelli (coordinatore Confturismo).

14/08/2008 LA7**TG LA7 - 20.00 - Durata: 0.01.16****Conduttore: PRANDI ANDREA - Servizio di : ANTONIO CAGGIANO**

Vacanze degli Italiani. Nessun viaggio per 7mln italiani, fonte Osservatorio di Milano. Poca competitività dell'offerta turistica italiana sottolineata dalla Federalberghi analizzando indagine Eurostat.

14/08/2008 RAI DUE**TG2 - 20.30 - Durata: 0.01.46****Conduttore: AMMENDOLA ADELE - Servizio di : MAURO LOZZI**

Turismo. Mete straniere preferite dai vacanzieri italiani, fonte Confturismo-Federalberghi; commento presidente B. Bocca. - Risultati indagine Eurostat su vacanze cittadini europei all'estero

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**13/08/2008 RAI DUE****TG2 - 23.25 - Durata: 0.01.42**

Conduttore: COZZA FRANCESCO PAOLO - Servizio di : TIZIANA MARTORANA Tusa (Messina): 3 panini venduti a 30 euro, presentato esposto alla Guardia di Finanza. Perplexità Confcommercio: episodi che non migliorano il rapporto di fiducia con i consumatori. Coldiretti invita turisti a tornare al panino fai da te. Int. Giancarlo Calagni (turista truffato); Mauro Sambataro (titolare bar)

14/08/2008 RADIO UNO**GR 1 - 00.00 - Durata: 0.01.22**

Conduttore: D'AMICO GERARDO - Servizio di : MARTORANA TIZIANA Messina: turista presenta esposto per aver pagato 3 panini 30,00 €. Accertamenti in corso delle Fiamme Gialle. Perplexa la Confcommercio. Coldiretti rilancia il "panino fai da te". Int. G. Calarni (turista); proprietario del bar.

14/08/2008 RAI UNO**TG1 - 08.00 - Durata: 0.01.45**

Conduttore: GUERRA CRISTINA - Servizio di : TIZIANA MARTORANA Messina. Denunciato alla Guardia di Finanza il gestore di un bar per aver fatto pagare tre panini trenta euro. La Coldiretti chiede il ritorno al fai da mentre la Confcommercio si dice delusa per l'episodio. Test. dirette.

14/08/2008 RADIO 24**GR RADIO 24 - 13.00 - Durata: 0.01.10****Conduttore: MIGLIORATI ANNA**

Turismo: 75 italiani su 100 scelgono il nostro Paese, secondo indagine di Federalberghi e Confturismo. Int. Giovanni Bastianelli (coordinatore Confturismo).

14/08/2008 CANALE 5**TG5 - 13.00 - Durata: 0.01.33****Conduttore: GUARNIERI ELENA - Servizio di : CHARIELLO ANNA MARIA**

Ferragosto: negozi chiusi a Napoli. Dati Confcommercio sui commercianti aperti. Test. dirette.

14/08/2008 RAI UNO**TG1 ECONOMIA - 14.00 - Durata: 0.01.23****Conduttore: DE LUCA MANUELA - Servizio di : CLAUDIA PIGA**

I negozi aperti a Ferragosto: i dati Confcommercio. La situazione a Milano, Roma e Napoli. Guerra di cifre sulle saracinesche aperte: poche secondo ass. consumatori. Test. dirette

14/08/2008 RADIO UNO**GR 1 - 19.00****Conduttore: TREVISI GIANMARCO**

Ferragosto: le previsioni meteo. Le città chiudono i battenti. Il 5% degli italiani rinunciano alle vacanze ma secondo i numeri di Confcommercio nella settimana di ferragosto aperti tutti i supermercati e gli ipermercati.

il mercato

di MARTINO CAVALLI

BOCCA: BASTA, SERVE UNA REGIA CENTRALE

L'ultima analisi di mercato prima delle vacanze, quando ormai i giochi sono fatti, ha lasciato pochi dubbi: se gli italiani riducono i consumi, perfino quelli dei generi alimentari, non era pensabile che il turismo non fosse colpito. Ma se si riducono i giorni di vacanza, escamotage necessario per lasciare inalterata la capacità di spesa giornaliera, quest'anno viene a mancare anche una tradizionale «stampella» del sistema, quella rappresentata dai turisti americani, che devono fare i conti con un dollaro troppo debole. «Il supereuro ci sta veramente penalizzando, le città d'arte sono in sofferenza» commenta Barnabò Bocca, presidente di [Confiturismo](#), l'associazione che raggruppa la filiera del turismo in [Confcommercio](#).

Una situazione congiunturale difficile, su cui si innesta qualche segnale positivo solo a livello istituzionale. «Il decreto che fissa i criteri minimi per la classificazione degli hotel (cioè le stelle, ndr) è importante in sé, ma soprattutto perché segna il ritorno di una politica di coordinamento a livello centrale, con l'accordo delle Regioni». «A settembre, con ogni

probabilità, arriverà anche il ministero, un altro passo importante, mentre sono già iniziati i lavori degli esperti per la predisposizione del Piano strategico nazionale, che dovrà chiarire finalmente che cosa vogliamo fare di questo settore nei prossimi anni». Un rinnovato dinamismo da parte del governo che sembra indicare come questa volta si tenti di voltare pagina e recuperare competitività, anche posizionando il prodotto Italia nel modo più corretto. «I punti dolenti non mancano di certo. Innanzitutto la questione del portale nazionale, su cui abbiamo accumulato un ritardo gravissimo. Nemmeno io sono riuscito a capire come sia stato possibile un disastro di questa portata» afferma Bocca. «Poi c'è la questione della promozione: l'Enit ha un consiglio di amministrazione ipertrofico e un budget di 50 milioni di cui la metà va per la gestione della struttura. A conti fatti, ha i soldi del Trentino, che ci vogliamo fare? Per non parlare della mancanza di coordinamento, solo la promozione univoca della bellezza del made in Italy ci può dare un vantaggio sulla concorrenza, dall'abbigliamento al cibo, alle auto sportive, a Capri e Portofino, ma chi se ne occupa?».

E, poi, ancora la politica dei visti nei Paesi da cui già arrivano importantissimi flussi turistici (come la Russia) o dai quali presto arriveranno (la Cina), concessi con esasperante lentezza. «Il risultato» conclude il presidente di [Confiturismo](#) «è che li chiedono ai consolati di altri Paesi europei, però prima di arrivare da noi passano da quei Paesi di cui hanno avuto il visto, e noi perdiamo fatturato». Una questione sollevata già diversi anni fa e che governo dopo governo non è mai stata risolta.



Il presidente di Confiturismo Barnabò Bocca.

Turismo: i toscani sono i piu' fedeli alla propria terra

In questa estate solo il 29,6% dei toscani e' andato in vacanza fuori dai confini regionali; piu' "infedeli" i piemontesi: solo il 2,9% ha preferito la propria regione, mentre gli altri si sono indirizzati in massa verso la Liguria (il 97,1%). Questi i due estremi che emergono da una ricerca realizzata da [Federalberghi](#) e da [Confturismo-Confcommercio](#), con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche. Nella classifica degli "infedeli" seguono in classifica i lombardi (rimasti all'interno dei loro confini solo nel 6,7% dei casi) ed i laziali (13,6%).

Ferragosto, anche la politica sotto l'ombrellone

Traffico intenso e meteo incerto che divide l'Italia

Nove milioni di italiani in vacanza, traffico su strade e autostrade sotto un tempo brutto o quanto meno incerto al centro nord, bello al Sud. Si presenta sotto queste previsioni la giornata di Ferragosto.

ANCHE LA POLITICA SOTTO L'OMBRELLONE

Il Viminale aperto per il consueto appuntamento con le forze dell'ordine è l'unica eccezione alla

regola che vuole, almeno per il giorno di Ferragosto, anche la politica in toto in vacanza.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, insieme ai sottosegretari Gianni Letta e Guido Bertolaso, sarà al lavoro per la riunione del Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza, mentre maggioranza e opposizione si godono gli ultimi scampoli di riposo sotto l'ombrellone. Se il Parlamento, infatti, riaprirà i battenti solo a settembre, i politici di entrambi gli schieramenti saranno impegnati, nella seconda metà di agosto, nelle feste di partito.

Il 15 agosto, però, la parola d'ordine è relax. A parte gli 'aficionados' della montagna (pochi in verità, a partire dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, a Lorenzago sulle Dolomiti, il collega Andrea Ronchi, pure lui sulle Alpi venete, o l'ex presidente della Camera Fausto Bertinotti, ad Acqua Dolce, al confine con la Francia) le mete preferite dai politici restano spiagge e fondali trasparenti, rigorosamente 'made in Italy'.

Primo testimonial della vacanza nel Bel Paese, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, che resterà a fare il nonno nella sua villa in Costa Smeralda in compagnia di figli e nipoti. Qualche giorno di riposo, al riparo da flash e taccuini nel parco di villa Certosa, ma in costante contatto con la Farnesina per seguire la crisi in Georgia, oltre ai ripetuti colloqui telefonici con tutti i leader protagonisti della crisi: dal premier russo Vladimir Putin, a Nicholas Sarkozy, da cui ha ricevuto il ringraziamento per il contributo dell'Italia al tentativo di mediazione europeo condotto dalla presidenza francese.

Ferragosto, anche la politica sotto l'ombrellone

Se la Sardegna resta la meta preferita del premier, il mare più gettonato, però è quello della Sicilia: le isole Eolie quest'anno si trasformano quasi in mete 'istituzionali, dato che ospitano in questi giorni il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, (che si godrà a Stromboli uno «spettacolo di fuoco» organizzato per rendere omaggio alla coppia presidenziale) e il presidente del Senato, Renato Schifani. Alle Egadi invece ha già fatto tappa l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi, nella stessa isola, Marettimo, frequentata anche dal capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri.

Ma dalle spiagge siciliane è affascinato anche il ministro della Difesa Ignazio La Russa, che ha interrotto il riposo nella casa di famiglia, alle pendici dell'Etna per testare, a bordo di un

velivolo dell'Aeronautica Militare, i controlli sui flussi migratori a sud dello Stretto di Sicilia. Per Schifani, che trascorrerà il Ferragosto alle Eolie, è in programma anche una settimana in barca alle Cicladi, e un pellegrinaggio in Israele.

Fini, invece, farà base ad Ansedonia, in Maremma, per stare accanto alla figlia Carolina (nemmeno un anno), avuta dalla compagna Elisabetta Tulliani. Vacanze tutte in famiglia anche per il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, che torna in Puglia, ai laghi di Alimini. Il mare, insomma, accomuna maggioranza e opposizione.

Il segretario del Pd Walter Veltroni si riposa, come l'anno scorso, a Sabaudia, mentre Massimo D'Alema ha attraccato il suo 'Ikarus' nel porto di Alghero, dove passerà il Ferragosto.

Festa che il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, come da tradizione, trascorrerà nel suo paese natale, Montenero di Bisaccia, in Molise.

Resteranno nella loro terra, la Padania, anche i ministri leghisti:

Ferragosto, anche la politica sotto l'ombrellone

Roberto Calderoli trascorrerà i giorni lontano dalla capitale a casa sua, a Bergamo, dove continuerà a «studiare» le riforme da mettere in campo a settembre, mentre il Senatur Umberto Bossi è a Pontedilegno, dove terrà un comizio, domani sera, alla festa della Lega, e dove potrebbe ricevere la visita, come ha annunciato lui stesso, del titolare del Tesoro.

E al lavoro ci saranno anche gli infaticabili Radicali, che domani visiteranno diciassette istituti penitenziari in tutta Italia per denunciare «la drammatica situazione di sovraffollamento delle carceri italiane».

TRAFFICO DA BOLLINO GIALLO-ROSSO - Autostrade per l'Italia prevede traffico molto intenso nel fine settimana di Ferragosto in uscita dalle grandi città verso le località di villeggiatura: 5 milioni i veicoli che circoleranno sulla rete del gruppo. Autostrade ha segnalato 'bollino giallò per oggi dalle 14 alle 22 e sabato 16 agosto dalle 6 alle 14. Attesi anche i primi rientri in città di chi ha terminato il periodo di ferie, con fascia critica - da bollino rosso - tra le 14 e le 22 di domenica 17. In seguito, i rientri più consistenti sono previsti per i weekend del 24 e del 31 agosto. Il traffico, secondo le previsioni del Cciss Viaggiare Informati non sarà caotico nella giornata di domani perchè la maggioranza degli italiani intenzionati a spostarsi lo ha già fatto. I mezzi pesanti non potranno comunque viaggiare domani, sabato 16 e domenica 17 agosto dalle 7 alle 24. Il traffico per Autostrade sarà più intenso sull'A1 da Milano a Napoli e sull'A14 Adriatica (in direzione Ancona), i tratti liguri, verso

Ferragosto, anche la politica sotto l'ombrellone

le riviere di Ponente e Levante, l'A4 in direzione Venezia. Flussi elevati anche sull'A3 Napoli-Salerno e sull'A30 Caserta-Salerno verso la Calabria. Traffico intenso, infine, ai valichi di frontiera con Slovenia, Francia, Svizzera ed Austria, sia in uscita dall'Italia che in entrata per l'arrivo di stranieri.

ITALIA DIVISA IN DUE PER IL MALTEMPO - Il maltempo colpirà il centro-nord anche se con una perturbazione che nel giro di poche ore abbandonerà l'Italia. Al nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto in tutte le regioni, con rovesci temporaleschi. Nuvoloso e coperto anche al centro, con tendenza al miglioramento in serata, al sud inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni tirreniche. Dappertutto le temperature diminuiranno, in modo sensibile al centro-nord.

VACANZE IN LIGURIA PER PIEMONTESI, IN TOSCANA PER TOSCANI .

Una

ricerca compiuta in questi giorni da [Federalberghi](#) e

[Confturismo-Conftcommercio](#)

ha evidenziato come i più 'infedeli alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso; i più 'fedeli sono i toscani: solo il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a istanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007). Tra le curiosità,

Ferragosto, anche la politica sotto l'ombrellone

la 'rivincità, quest'anno, delle agenzie di viaggio: per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggio.

ANCORA POCHI ITALIANI IN ITALIA - L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze, sottolinea il presidente di [Federalberghi](#) e di [Confturismo-Confcommercio](#), [Bernabò Bocca](#), citando dati elaborati da Eurostat. «Di tutti i pernottamenti che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% sono fatti segnare da connazionali. Ecco perchè occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo - conclude Bocca - promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola».

Vacanze 2008 all'insegna dell'infedeltà... regionale

I più "infedeli" alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 3% dei casi, mentre il 97% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso. Questo è risultato di una indagine realizzata da Federalberghi e da [Confturismo-Confcommercio](#), intervistando 1.237 italiani maggiorenni e che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani.

Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi: il 7% è rimasto nella regione, mentre il restante 93% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Quindi i laziali, che sono rimasti nel Lazio per vacanze solo per il 14%, mentre l'86% è andato nel resto d'Italia e, in particolare, in Toscana (più gettonata rispetto alla Calabria nel 2007).

Ancora "infedeli" i campani con il 15% che sono rimasti in aree regionali, ma l'85% è andato altrove con una spiccata preferenza per la Puglia. Poi i veneti: due su dieci non si sono allontanati da casa, gli altri sono in viaggio con la Sardegna quale obiettivo primario (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Quindi gli emiliano-romagnoli che hanno scelto la propria regione nel 33% dei casi, con il restante 67% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (rispetto alla Sardegna preferita l'anno scorso).

Infine i pugliesi rimasti nei confini locali per il 34% dei casi, mentre il restante 66% si è recato altrove preferendo la Calabria. Al contrario, tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo infatti il 30% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come

Vacanze 2008 all'insegna dell'infedeltà... regionale

nel 2007), mentre il 70% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55% dei casi, mentre il 45% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).

Per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi. Il 23% dei vacanzieri si è avvalso di un 'fidato' agente di viaggio per farsi organizzare dal semplice trasferimento nella località prescelta, al pacchetto tutto incluso. A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo del web: con un indice del 23% dimostra di essere uno strumento sempre più utilizzato per definire una qualsiasi vacanza. Sempre a breve distanza, con il 20% dei casi, c'è la telefonata diretta al gestore di una struttura ricettiva (albergo, residence, agriturismo, campeggio). Il 16% si è affidato al consiglio ed all'interessamento di parenti o amici, disimpegnandosi dall'onere dei preparativi. Ed il restante 18% non ha neppure speso una telefonata in quanto si è recato o in casa di proprietà o in quella di parenti e amici. "L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze", ricorda il presidente di [Federalberghi](#) e di [Confturismo-Confcommercio](#), [Bernabò Bocca](#). "Non dobbiamo infatti dimenticare" prosegue Bocca "come di tutti i pernottamenti che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto ed importante per l'economia del Paese che tale percentuale

Vacanze 2008 all'insegna dell'infedeltà... regionale

cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di svago o vacanza, di arte o archeologia, di tradizione etnica o eno-gastronomica, di montagna o collina, di terme o laghi e quant'altro ancora alla scoperta di un Paese che se conosciuto a fondo non potrà mai finire di stupire ed assecondare le esigenze di chiunque". "Ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo" conclude "promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola".

Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria
**Vacanze, i più esterofili
si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Confcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Confcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



L'INDAGINE

Gli italiani in ferie? Siamo un popolo di esterofili

Federalberghi e Confiturismo hanno analizzato i flussi turistici regione per regione. Con alcune sorprese

ROMA. I più "infedeli" alla propria regione, questa estate, sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso. È questo il risultato di una indagine realizzata da **Federalberghi** e da **Confiturismo-Confcommercio**, intervistando 1.237 italiani maggiorenni e che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani.

Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi che sono rimasti per vacanze in Lombardia solo per il 6,7% dei casi mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007).

Quindi i laziali, che sono rimasti nel Lazio per vacanze solo per il 13,6%, mentre l'86,4% è andato nel resto d'Italia prediligendo la Toscana (rispetto alla Calabria preferita nel 2007). Ancora "infedeli" i campani con il 14,2% che sono rimasti in aree regionali, ma l'85,8% è andato altrove con una spiccata preferenza per la Puglia. Poi i veneti, a casa loro nel 19,6% dei casi, ma in viaggio per l'80,4% con la Sardegna quale obiettivo primario (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Quindi gli emiliano-romagnoli che hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (rispetto alla Sardegna preferita l'anno scorso). Infine i pugliesi rimasti nei confini locali per il 34% dei casi, mentre il restante 66% si è recato altrove preferendo la Calabria.

Al contrario, tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi

in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).

Per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi. Il 23,1% dei vacanzieri si è avvalso di un "fidato" agente di viaggio per farsi organizzare dal semplice trasferimento nella località prescelta, al pacchetto tutto incluso. A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di Internet che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più utilizzato per definire una qualsiasi vacanza. Sempre a breve distanza, con il 20,2% dei casi, c'è la telefonata diretta al gestore di una struttura ricettiva (albergo, residence, agriturismo, campeggio). Il 16,1% si è affidato al consiglio ed all'interessamento di parenti o amici, disimpegnandosi dall'onere dei preparativi. Ed il restante 17,9% non ha neppure speso una telefonata in quanto si è recato o in casa di proprietà o in quella di parenti e amici.

«L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze», ricorda il presidente di **Federalberghi** e di **Confiturismo-Confcommercio**, **Bernabò Bocca**. «Non dobbiamo infatti dimenticare - prosegue Bocca - come di tutti i pernottamenti che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto ed importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di vacanza, alla scoperta di un Paese che se conosciuto a fondo non potrà mai finire di stupire ed assecondare le esigenze di chiunque».



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria

Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Confturismo-Confturismo, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Confturismo-Confturismo, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.

Per Confturismo tre su quattro restano entro i confini, meno degli spagnoli e dei francesi

Italiani, troppe vacanze all'estero

Bocca: l'Enit deve fare promozione anche sul mercato interno

Tre italiani su quattro preferiscono trascorrere le vacanze nel proprio paese (75%), un dato più basso rispetto agli spagnoli (86%) e ai francesi (83%). Si rivolgono in maggioranza a un agente di viaggio (23,1%) per la prenotazione, anche se il fai-da-te su Internet è uno strumento sempre più utilizzato (22,7%). Lo rileva un'indagine realizzata da **Federalberghi (Confturismo-Confcommercio)**.

I dati, elaborati da Eurostat, «la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Belpaese», sottolinea **Bernabò Bocca**, presidente di **Federalberghi e Confturismo**. «Ecco perché occorre che l'Enit promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra penisola. Non dobbiamo infatti dimenticare», aggiunge Bocca, «come, di tutti i pernottamenti alberghieri ed extralberghieri che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto e importante per l'economia del paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di svago o vacanza, di arte o archeologia, di tradizione etnica o enogastronomica, di montagna o collina, di terme o laghi e quant'altro ancora alla scoperta di un paese che, se conosciuto a fondo, non potrà mai finire di stupire e assecondare le esigenze di chiunque».

Il numero uno di **Confturismo**, dunque, torna sulla richiesta di rivedere funzioni e compiti dell'agenzia nazionale del turismo, che attualmente si occupa soltanto della promozione dell'Italia sui mercati esteri.

Quanto ai movimenti interni degli italiani, dalla ricerca emerge che i vacanzieri più infedeli di quest'estate sono i piemontesi, rimasti per le ferie nella propria regione solo nel 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre arce, con in testa la vicina Liguria. Seguono i lombardi, rimasti in Lombardia solo nel 6,7% dei casi, mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia, prediligendo la Sardegna, rispetto all'Emilia Romagna che era stata preferita nel 2007.

Tra i più fedeli alla loro terra ci sono invece i toscani: solo il 29,6% è andato fuori dai confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le località d'arte. I toscani sono seguiti a distanza dai siciliani, presenti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito privilegiando quale meta ideale un'altra isola, la Sardegna, rispetto alla Calabria che era stata promossa l'anno scorso. Per prenotare la propria vacanza estiva gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi: il 23,1% si è infatti avvalso di un fidato adv per farsi organizzare dal semplice trasferimento nella località prescelta, al pacchetto tutto incluso.

A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di internet, che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più apprezzato per la programmazione. Segue nel 20,2% dei casi la telefonata diretta al gestore di una struttura ricettiva (albergo, residence, agriturismo, campeggio). Il 16,1% si è invece affidato al consiglio e all'interessamento di parenti o amici, disimpegnandosi dall'onere dei preparativi. Infine, il 17,9% non ha neppure fatto una telefonata, in quanto si è recato in case di proprietà o di parenti e amici.



Bernabò Bocca



Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta

Solo il 75% degli italiani, contro l'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, sceglie il proprio Paese per trascorrere le vacanze. Il dato, elaborato da Eurostat, la dice lunga sulla scarsa conoscenza turistica che gli italiani hanno del Belpaese. E le associazioni turistiche corrono ai ripari.

"Occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani" è l'invito che [Bernabò Bocca](#), Presidente di [Confturismo/Confcommercio](#), rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. "Non dobbiamo infatti dimenticare - prosegue - come di tutti i pernottamenti alberghieri ed extralberghieri che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto ed importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca". "E per farlo - conclude il Presidente di [Confturismo/Confcommercio](#) - occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative promo-pubblicitarie che informino gli italiani sulle numerosissime località di svago o vacanza di un Paese che se conosciuto a fondo non potrà mai finire di stupire ed assecondare le esigenze di chiunque".

Una indagine realizzata all'inizio dell'estate da [Federalberghi](#) e [Confturismo/Confcommercio](#), ha fotografato i principali spostamenti vacanzieri degli italiani che hanno scelto di stare in patria. Per quanto riguarda le regioni a maggiore densità abitativa i più "infedeli" questa estate sono i piemontesi. Solo il 2,9% di loro, infatti, è rimasto in Piemonte per le vacanze, mentre il 97,1%, come l'hanno scorso ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria. Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi che passeranno le vacanze nella loro regione

Italiani, poche vacanze in patria Le regioni preferite di chi resta

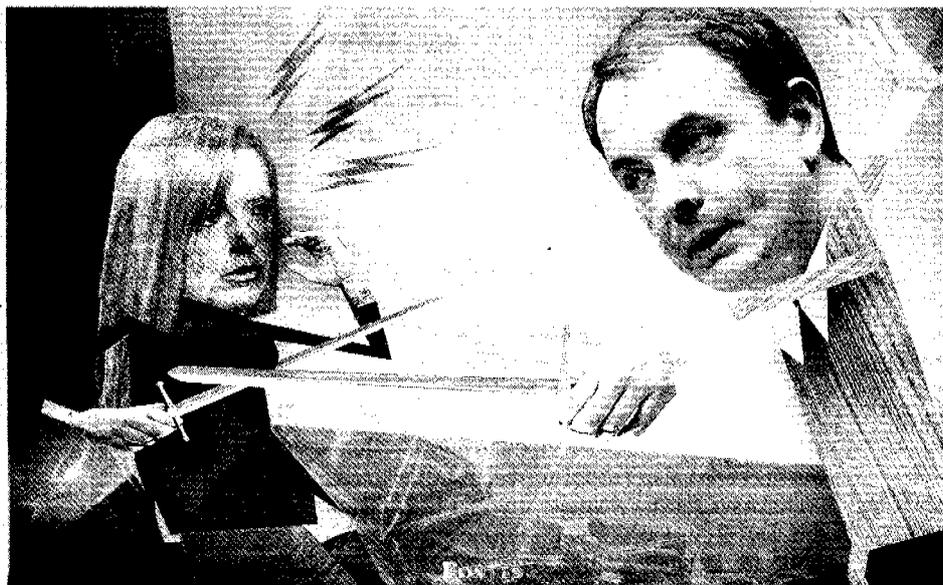
solo per il 6,7%. I laziali che rimarranno a casa sono invece il 13,6%, mentre l'86,4% ha preferito spostarsi, in particolare in Toscana. Stesso atteggiamento anche per i campani: l'85,8% di loro è andato fuori dai confini regionali, in particolare in Puglia, mentre il 14,2% ha preferito non spostarsi.

Tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo il 29,6% di loro è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna, mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte. Seguono a distanza i siciliani. Oltre la metà di loro, il 55,2%, è rimasto a casa.

Per prenotare la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggi. Il 23,1% dei vacanzieri ha prenotato con un "fidato" agente di viaggio. Le prenotazioni via internet, tuttavia, seguono a breve distanza con il 22,7% delle preferenze. Leggermente meno utilizzata, 20,2%, la telefonata diretta ai gestori delle strutture ricettive come alberghi, residence, agriturismi e campeggi. Il restante 17,9% non ha neppure perso tempo a telefonare: è andato nella propria casa delle vacanze o in quella di parenti e amici.

CON 5 MOSSE MADRID HA CONQUISTATO IL PRIMATO

© Michela Brambilla e Zapatero visti da Fontes



L'affondo della Spagna spiazza il turismo italiano

Zapatero investe 138 milioni in promozione, l'Enit 20

Spagna batte Italia 5-0. Turismo fuori gioco

Prezzi, infrastrutture, promozioni, stagionalità del lavoro e fisco. Così gli iberici hanno conquistato il primato

TOBIA DE STEFANO

■■■ Spagna batte Italia 5-0. Altro che supplementari e sconfitta bruciante ai calci di rigori. Il confronto sul turismo va molto peggio degli ultimi Europei del pallone. Prezzi, infrastrutture, promozioni, stagionalità del lavoro e fisco. Il Belpaese è surclassato dalla politica

di Zapatero. Si spiega così l'andamento opposto degli "arrivi" nei due territori cugini del Mediterraneo. Lo spiegano i numeri di uno studio commissionato nel 2008 da Confturismo-Conffcommercio all'istituto Piepoli che mostra le dinamiche del sorpasso avviato da tempo e concretizzatosi negli ultimi anni.

Innanzitutto sui prezzi. Secondo il rapporto di Hotels.com, infatti, l'Italia può "vantare" la terza posizione tra i paesi del Vecchio Continente per il costo medio di una stanza d'albergo (davanti ci sono solo Uk e Svizzera). Ma i 141,9 euro sono ben al di sopra dei 126,3 della media Ue e dei 114,9 della Spagna. Si potrebbe pensare a una maggiore qualità delle strutture ricettive del Belpaese, ma non è così. Il confronto è, infatti, impietoso anche sugli hotel a due stelle. Nella particolare graduatoria dei prezzi medi più alti, l'Italia figura nella top ten con ben 3 città (Venezia, Roma e Pisa) contro la solitaria presenza di Barcellona per la Spagna.

E allargando il discorso ai prezzi di tutte le altre tipologie di servizi (fonte Eurostat) si vede l'Italia superare gli iberici per trasporti (il divario è però minimo), comunicazioni, ristorazioni e più in generale per tutte le altre categorie di servizi da consumo (eccezion fatta per il settore cultura).

Ma è solo l'inizio. Perché il divario diventa impietoso nelle infrastrutture. «I trasporti e le infrastrutture - si legge nello studio - rappresentano uno dei punti deboli del sistema italiano. Stanno proliferando aeroporti che garantiscono 2 o 3 tratte. E poi mancano i collegamenti tra gli hub e le mete turistiche finali...I treni possono essere sfruttati solo per le tratte maggiori. In realtà le linee ferroviarie esistono, ma sono obsolete e spesso in disuso». Considerazioni che sono corroborate dai numeri. Dalla fine degli anni '90 la rete autostradale italiana è cresciuta dell'1,5%, poco meno di 100 km, mentre in Spagna, nello stesso periodo, c'è stato uno sviluppo del 47,4%, più di 3 mila km. E poi. In Italia volano oltre 1 milione e 200 mila aerei per un totale di poco più di 106 milioni di passeggeri, contro il milione e 700 mila aerei per 163 milioni di passeggeri della Penisola iberica. Infine l'alta velocità. In Italia la rete ferroviaria dell'alta velocità è inferiore ai mille km, Zapatero conta invece di raggiungere i 7 mila e 200 km entro il 2010. Ma se si do-

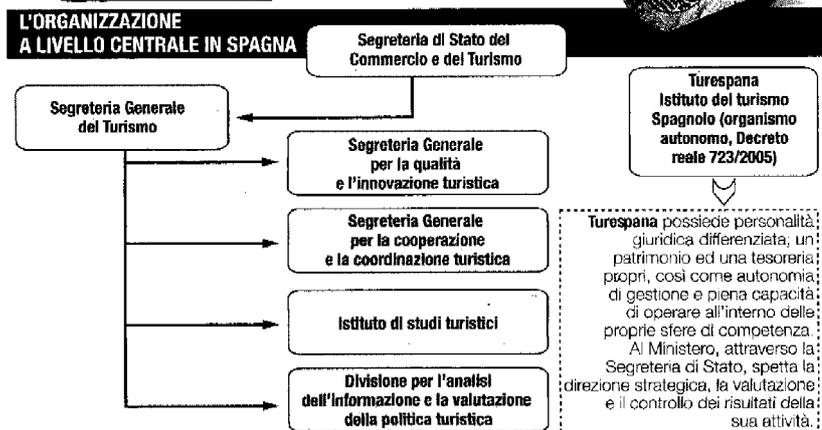


vesse chiedere alle imprese turistiche del Belpaese di indicare il tallone d'achille del sistema Italia, la risposta, quasi all'unisono, farebbe riferimento al fisco, l'Iva sulle attività turistiche pesa in Italia per il 10% contro il 7% della Spagna e il 5,5% della Francia, e al lavoro flessibile-stagionale, che in Spagna raggiunge la media del 32% contro il 12 per cento dell'Italia.

Dulcis in fundo l'organizzazione. La Spagna, come del resto l'Italia, ha fortissime autonomie regionali ma riesce a conciliare la promozione locale con quella dell'intero paese. Grazie, anche, all'attività del Turespana. L'ente iberico investe, infatti, il più alto budget annuale in campagne pubblicitarie e di comunicazione o in attività di promozione turistica internazionale rispetto a Francia, Germania, Regno Unito e Italia. Si parla di 138 milioni di euro, contro i 72,6 della Visit Britain, i 64 della Maison de la France, i 31,2 del German National Tourism Board e gli appena 20 milioni dell'Enit.

Ma non è solo una questione di quantità. «Turespana - si legge ancora nello studio - ha investito in una piattaforma tecnologica dove si accentrano tutte le informazioni turistiche, per azioni di marketing, per l'espansione verso nuovi mercati e per lo sviluppo di prodotti innovativi». E così gli arrivi tra il 1995 e il 2005 sono raddoppiati.

Una cartina di tornasole è data dal brand. L'Italia, a differenza di Grecia, Francia, Germania e della stessa Spagna non ha un marchio che identifichi il Paese in tutto il mondo. Anzi. Nel 1990 l'Enit ne aveva realizzato uno. Da allora, però, non è mai stato utilizzato. Solo nel 2007 un'agenzia americana ha partorito un nuovo logo. Peccato che non sia utilizzato dai tour operator.



SPESE PER LA PROMOZIONE			Visit Britain	Maison de la France	German Nat. Tourist B.	Turespana	ENIT
Tot. Finanziamenti (milioni di euro)			72,6	64	31,2	138	20
Presenza internazionale (numero sedi)			36	33	30	31	23
PREZZO MEDIO PER CAMERA		Prezzo	Variazione % su 2007		Prezzo	Variazione % su 2007	
Gran Bretagna	156 euro	+17%	MEDIA UE		126,3 euro	+5%	
Svizzera	144,7 euro	+10%	Francia		119,2 euro	+5%	
ITALIA	141,9 euro	+2%	Spagna		114,9 euro	+9%	
Grecia	126,3 euro	+8%	Germania		100,7 euro	-9%	

Al settore serve una regia

Regioni, mani bucate sul turismo

La Basilicata spende 151 euro l'anno per arrivo, la provincia di Trento investe quasi 250 milioni in promozioni, ma gli arrivi calano. E la Brambilla? Ha un budget di soli 50 milioni

■ ■ ■ Troppe differenze nella qualità della spesa delle Regioni per il turismo. Dal 2001 al 2006 il Piemonte ha investito 878 milioni contro i 158 della Toscana. Manca un coordinamento nazionale. Alla Brambilla solo 50 milioni.

T. DE STEFANO a pagina 5

Super finanziamenti, presenze in calo

Le Regioni spendono 1,5 miliardi nel turismo

La Basilicata spende 151 euro per arrivo contro i 5,4 della Toscana. Alla Brambilla solo 50 milioni di budget

■ ■ ■ TOBIA DE STEFANO

■ ■ ■ Non di soli numeri si ammalia il turismo. I dati pubblicati dalla **Fipe** pochi giorni fa parlavano chiaro. La federazione italiana pubblici esercizi vedeva un calo del flusso turistico, da giugno fino a settembre del 4,8 per cento. E combinando il minor afflusso alla propensione a spender meno si calcolavano circa 3 miliardi di perdite. Una bella "botta" che però non la dice tutta. Dietro le fredde cifre esistono una serie di paradossi che limitano lo sviluppo di una delle poche risorse naturali del Belpaese.

Dal 2001, infatti, la modifica al Titolo V della Costituzione ha attribuito completamente alle Regioni la competenza in materia turistica. E da allora le spese sostenute da ciascun territorio hanno seguito un andamento altalenante. Secondo uno studio **Confiturismo-Confcommercio-Cnr**, dal miliardo e 600 milioni del 2001 si è passati ai 2,19 miliardi del 2003, salvo poi imboccare una parabola discendente iniziata con i 2,01 miliardi del 2004 e arrivata al miliardo e 810 del 2006. Una tendenza che sembra destinata a continuare. Perché i dati sui bilanci preventivi del 2007 (la nuova ricerca sarà presentata a novembre) sono visti ancora in calo. Si dovrebbe scendere sotto il miliardo e 800 milioni con una percentuale rispetto alla spesa complessiva dei governatori destinata a restare sotto l'1,5% (era del 2% del 2004). Insomma, gli investimenti rallentano e non sempre ottengono i risultati sperati. L'indice è puntato contro la mancanza di coordinamento e sul ruolo marginale che svolge lo Stato dal basso di una dotazione di 100 milioni per il dipartimento competente (circa la metà per l'Enit). Una politica federalista, dunque, che a differenza della Spagna, manca di una regia nazionale e si divide in 21 strategie regionali.

E qui ancora una volta entrano in scena i numeri. I dati di **Confiturismo**, infatti, evidenziano un gap eccessivo nella qualità della spesa delle Regioni. Tra i 151,5 euro che spende la Basilicata per ogni singolo arrivo nelle strutture ricettive e i

2,7 sborsati dalla Marche. Oppure tra i 127,3 della Valle d'Aosta e i 5,4 della Toscana. Infine, tra i 69,4 della Sicilia e i 6,5 dell'Emilia Romagna.

«Il sistema Italia - spiega il coordinatore di **Confiturismo** Giovanni Bastianelli - non investe meno di Spagna o Francia per il turismo. Il problema è che molte spese si sovrappongono. Andare all'estero per promuovere un piccolo territorio oltre che essere inutile è anche controproducente per l'immagine del Paese».

Sempre i numeri dicono che tra il 2001 e il 2006 Piemonte (878 milioni) e Sicilia (785 milioni) vantano il record di spesa. Ma anche in questo caso il differenziale con Regioni ad altissima potenzialità come Toscana (158 milioni) e Liguria (131 milioni) è abissale. «Esistono grandi margini di miglioramento - continua Bastianelli - nella combinazione delle risorse impiegate per promuovere il turismo ed eventi collegati ad esso. Penso alla cultura, ma non solo. Penso, per esempio, al caso Alitalia. Anni fa avevamo parlato del fenomeno delle low cost a medio raggio sottolineando come solo le tratte a lungo raggio garantissero minore concorrenza. Poi i manager hanno deciso di tagliare proprio i viaggi a lunga percorrenza, con i risultati che conosciamo».



LE SPESE DIRETTE PER LA PROMOZIONE TURISTICA

QUANTO SPENDONO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME PER OGNI ARRIVO

Valori di competenza - anni 2001/2006 - migliaia di euro

Ufficiale registrato nelle strutture ricettive (dati ISTAT)

Regioni e province autonome	Promozione turistica	Quota %	Regioni o province autonome	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Calabria	340.646,73	17,98	Piemonte	66,0	75,1	65,7	100,0	36,0	31,1
Trento	234.988,12	12,40	Valle d'Aosta	103,3	93,7	72,1	89,6	112,2	127,3
Veneto	148.852,51	7,85	Lombardia	9,3	5,3	8,8	10,1	6,3	3,4
Sicilia	135.048,87	7,13	Bolzano	16,5	17,1	15,8	14,8	19,6	14,4
Emilia Romagna	124.493,25	6,57	Trento	42,0	43,9	49,9	37,5	47,4	45,0
Friuli Venezia G.	119.208,70	6,29	Veneto	5,3	6,6	7,6	8,5	6,5	7,3
Piemonte	100.613,59	5,31	Friuli Venezia Giulia	37,9	37,0	39,2	48,4	50,6	48,6
Campania	88.778,96	4,68	Liguria	5,7	5,7	5,5	6,6	7,1	13,9
Bolzano	72.396,53	3,82	Emilia Romagna	14,7	13,7	11,5	12,7	10,3	6,5
Lombardia	69.452,22	3,66	Toscana	1,8	1,6	6,3	5,6	5,8	5,4
Abruzzo	63.417,42	3,35	Umbria	6,5	12,0	19,6	21,4	19,5	24,5
Lazio	63.076,57	3,33	Marche	9,6	7,1	10,5	5,7	4,7	2,7
Liguria	56.103,20	2,96	Lazio	16,2	19,8	22,6	18,9	11,7	13,7
Basilicata	55.996,82	2,95	Abruzzo	14,9	19,3	15,0	14,8	18,9	14,4
Valle d'Aosta	50.559,02	2,67	Molise	64,0	53,1	96,1	12,6	55,2	35,0
Sardegna	48.198,51	2,54	Campania	16,1	14,9	14,5	31,6	21,0	11,9
Puglia	48.019,54	2,53	Puglia	15,6	17,8	13,5	11,1	24,0	40,8
Toscana	27.160,57	1,43	Basilicata	94,3	148,0	193,5	124,1	149,8	151,5
Marche	20.297,15	1,07	Calabria	107,5	147,0	153,2	85,7	67,1	61,2
Umbria	18.962,98	1,00	Sicilia	26,5	25,8	122,0	74,3	81,0	69,4
Molise	8.831,26	0,47	Sardegna	127,8	77,9	85,6	50,0	61,9	66,9
ITALIA	1.895.102,52	100,00	ITALIA	19,6	19,9	26,5	23,5	20,7	19,3

Fonte: CONFUTURISMO

P&G/L

Indagine Visa sui viaggiatori che usano le carte: nel 2007 spesi 1,1 mld di \$

Usa, l'Italia piace ancora

Al quarto posto tra le mete turistiche preferite

Dove gli americani spendono di più

1. Canada	2,9 miliardi \$
2. Messico	1,8 miliardi \$
3. Regno Unito	1,3 miliardi \$
4. Italia	1,1 miliardi \$
5. Francia	975 milioni \$
6. Germania	837 milioni \$
7. Puerto Rico	741 milioni \$
8. Australia	435 milioni \$
9. Spagna	431 milioni \$
10. Cina	414 milioni \$

Spesa turistica di titolari carte Visa nel 2007 - Fonte: Visa

DI MASSIMO GALLI

Gli americani continuano a indicare l'Italia come una delle destinazioni turistiche preferite: è al quarto posto a livello mondiale. A segnalarlo è un'indagine di Visa, condotta sui titolari di carte di pagamento negli Stati Uniti, che hanno viaggiato oltreconfine negli ultimi tre anni.

Prima di entrare nei particolari dello studio, però, una premessa è d'obbligo: nessuna indagine previsionale può sostituirsi alla realtà dei fatti. Che indica, negli ultimi mesi, un drastico calo di presenze turistiche americane in Italia. Recentemente il presidente di **Confturismo-Concommercio**, **Bernabò Bocca**, ha parlato di un crollo nell'ordine del 30% (si veda *ItaliaOggi* del 15 luglio), dovuto essenzialmente alla debolezza del dollaro, che rende troppo onerose le trasferte transoceaniche verso l'Europa. Dunque, ben vengano stime positive, purché non inducano ad atteggiamenti falsamente ottimistici e a dormire sugli allori, quando invece occorre rimboccarsi le maniche per far fronte a una crisi del turismo che coinvolge non soltanto i flussi dall'estero ma anche quelli interni, a causa della crisi economica. Inoltre, per i dati relativi alla spesa, si tratta di un osservatorio privilegiato ma pur sempre limitato, riguardante i possessori di carte Visa.

L'indagine elenca le sette desti-

nazioni mondiali che stanno più a cuore ai turisti Usa, contenute nei piani di viaggio per l'anno in corso: si tratta, nell'ordine, di Canada (46% degli intervistati), Messico (45%), Regno Unito (28%), Italia (27%), Francia e Bahamas (24%), Isole Vergini (23%). Quasi due terzi di chi ha risposto alle interviste (un campione di mille americani adulti, titolare di una carta di credito o di debito in generale) sono in eguale misura, o più desiderosi di viaggiare, rispetto a un anno fa; la metà, inoltre, intende spostarsi oltrefrontiera nel giro di un anno. D'altro canto, va sottolineato che gli americani sono diventati più attenti nella predisposizione del loro itinerario: non soltanto perché prediligono mete più vicine, come Canada e Messico, ma anche per la minore predisposizione ad aprire il portafogli. Tant'è vero che soltanto il 20% dei viaggiatori ha pensato a un prodotto di alto livello, mentre il 55% ha pianificato un viaggio standard e il 18% cercherà di spendere il meno possibile facendo ricorso a formule economiche.

Sul versante dei numeri relativi alla clientela Visa, nel 2007 l'Italia ha raccolto 1,1 miliardi di dollari (0,7 milioni di euro): le principali voci hanno interessato gli alberghi (369 milioni di dollari), acquisti vari (386 milioni) e la ristorazione (131 milioni). Nel primo trimestre 2008 i turisti americani hanno speso complessivamente con carte Visa, sempre in Italia, 141 milioni di dollari (90,5 milioni di euro). In vetta l'anno

scorso si sono piazzati il Canada con 2,9 miliardi di dollari e il Messico con 1,8 miliardi.



PRENOTAZIONI

L'utilizzo di internet sfiora il sorpasso nei confronti delle agenzie di viaggio

FEDERALBERGHI

INDAGINE SUL TURISMO

IFEDELISSIMI

Toscani e siciliani sono quelli più legati al territorio delle proprie regioni

Lombardi e campani scelgono l'isola

In calo gli italiani che decidono di fare le vacanze nel Belpaese

Solo il 75% degli italiani ha scelto il Belpaese per trascorrervi le vacanze, mentre è maggiore la percentuale di francesi e spagnoli che preferiscono restare entro i confini dei propri territori nazionali. La Sardegna meta preferita di lombardi e campani.

ROMA. I più "infedeli" alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti a fare le vacanze in Piemonte solo nel 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la Liguria, come l'anno scorso. È questo il risultato di un'indagine realizzata da Federalberghi e da Confturismo-Confcommercio, intervistando 1.237 italiani e che fotografa i principali spostamenti regionali. Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi: solo il 6,7% dei residenti è rimasto in Lombardia mentre il 93,3% ha scelto altri territori, prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007).

Quindi i laziali: il 13,6% è rimasto nel Lazio per le vacanze, mentre l'86,4% è andato nel resto d'Italia prediligendo la Toscana (rispetto alla Calabria preferita nel 2007). Sempre "infedeli" anche i campani con il 14,2% che è rimasto in aree regionali, e i veneti: il 19,6% si è fermato nella propria regione, mentre quelli che sono andati fuori hanno scelto la Sardegna quale obiettivo primario (nel 2007 veniva preferita l'Emilia-Romagna). E proprio gli emiliano-romagnoli hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (la Sardegna era la meta preferita l'anno scorso).

I FEDELI. Al contrario, tra i più "fedeli" alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo il 29,6%

è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito preferendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna.

PRENOTAZIONI. Per prenotare la propria vacanza, il 23,1% dei vacanzieri si è avvalso di un "fidato" agente di viaggio. A breve distanza, tuttavia, si colloca l'utilizzo di Internet che con un indice del 22,7% dimostra di essere uno strumento sempre più utilizzato per organizzare una vacanza.

STRANIERI. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze», ricorda il presidente di Federalberghi e di Confturismo-Confcommercio, Bernabò Bocca. «Non dobbiamo infatti dimenticare», prosegue Bocca, «come di tutti i pernottamenti che l'Italia annualmente registra, quasi il 60% siano fatti segnare da connazionali, tanto che noi riteniamo giusto e importante per l'economia del Paese che tale percentuale cresca. E per farlo occorre investire sull'immagine nazionale, realizzando iniziative pubblicitarie che informino gli italiani sulle località di svago o vacanza, di arte o archeologia, di tradizione etnica o gastronomica, di montagna o collina, di terme e laghi».



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Conftcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Conftcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



I dati dell'Osservatorio di Milano dicono pure che tanti rimarranno a casa
Poi ci sono i paperoni dell'estate: da 10 a 15mila euro per cullarsi nel lusso

I pendolari di Ferragosto

**Nove milioni
in vacanza
Ma per uno su due
sarà brevissima**

ROMA - L'esodo di Ferragosto riguarderà 9 milioni di italiani: di questi, 5 milioni fanno solo il ponte di Ferragosto, i restanti 4 milioni rimangono in vacanza fino a fine mese. Lo sostiene l'Osservatorio di Milano, secondo il quale le mete preferite sono, per il mare la costa ligure e quella adriatica, per la montagna il Trentino Alto Adige e la Val d'Aosta. Le città straniere più gettonate sono Parigi, Londra, Barcellona. Per il mare all'estero, le mete preferite sono Croazia, Caraibi e Mar Rosso. L'Osservatorio ha poi effettuato uno studio sull'Italia a Ferragosto esaminando 12 grandi città: Genova, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari da cui risulta che l'Italia è divisa in tre: le città d'arte Roma, Firenze e Venezia, con una presenza del 50-60% di abitanti impegnati soprattutto nel turismo. È costante la presenza di inglesi francesi e tedeschi in calo giapponesi e statunitensi, aumentano russi, cinesi, indiani e arabi. Ci sono poi Genova, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari dove le presenze salgono al 80-85% e dove cresce di anno in anno il fenomeno del pendolarismo del mare. Infine a Torino, Bologna e Milano è in aumento del 10% chi fa una vacanza nella seconda casa o da parenti e amici. Per il direttore dell'Osservatorio, Massimo Todisco «si regi-

stra una riduzione del 5% di vacanzieri e del tempo medio di vacanza a 8-9 giorni; 7 milioni di italiani non hanno fatto vacanza mentre 3 milioni le fanno spendendo fino a 10-15 mila euro».

Gli italiani vanno all'estero Solo il 75% degli italiani, contro l'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, sceglie il proprio Paese per trascorrere le vacanze. Il dato, elaborato da Eurostat, la dice lunga sulla scarsa conoscenza turistica che gli italiani hanno del Belpaese. E le associazioni turistiche corrono ai ripari. «Occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani» è l'invito che Bernabò Bocca, Presidente di Confturismo/Confcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Una indagine realizzata all'inizio dell'estate da Federalberghi e Confturismo/Confcommercio, ha fotografato i principali spostamenti vacanzieri degli italiani che hanno scelto di stare in patria.

I più infedeli Per quanto riguarda le regioni a maggiore densità abitativa i più infedeli questa estate sono i piemontesi. Solo il 2,9% di loro, infatti, è rimasto in Piemonte per le vacanze, mentre il 97,1%, come l'hanno scorso ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria. Seguono nella classifica dell'infedeltà regionale i lombardi che passeranno le vacanze nella loro regione solo per il 6,7%. I laziali che rimarranno a casa sono invece il 13,6%, mentre l'86,4% ha preferito spostarsi, in particolare in Toscana. Stesso atteggiamento anche per i campani: l'85,8% di loro è andato fuori dai confini regionali, in particolare in Puglia, mentre il 14,2% ha preferito non spostarsi. Tra i più fedeli alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo il

29,6% di loro è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna, mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte. Seguono a distanza i siciliani. Oltre la metà di loro, il 55,2%, è rimasto a casa.

Controlli sul territorio Guardia alta anche a Ferragosto contro la criminalità. Oggi al Viminale il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, presiederà una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica alla quale parteciperanno anche - oltre ai vertici delle forze dell'ordine e dell'intelligence - anche i sottosegretari alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta e Guido Bertolaso. In tutte le città, intanto, controlli intensificati per assicurare vacanze tranquille ad italiani e stranieri. E, per la prima volta, questo Ferragosto vede schierati con funzioni di ordine pubblico anche i 3.000 militari che affiancano dall'inizio del mese le forze di polizia in pattugliamenti misti ed in presidi ad obiettivi sensibili come ambasciate, luoghi di culto e centri per immigrati.



Sardegna di nuovo in vetta tra gli italiani

Per lombardi, veneti, toscani e siciliani è il "luogo dei desideri"

CAGLIARI. La Sardegna torna in vetta alle preferenze dei turisti lombardi, veneti, toscani e siciliani. E viene invece scavalcata nel cuore degli emiliano-romagnoli dalla Liguria. A raccontarlo una indagine realizzata da Federalberghi e da Confturismo-Conftcommercio, che intervistando 1.237 italiani maggiorenni e ha fotografato i principali spostamenti regionali degli italiani vedendo quanti di loro sono fedeli alla propria regione durante il periodo estivo. I lombardi rimasti per vacanze in Lombardia solo per il 6,7% dei casi mentre il restante 93,3% ha scelto il resto d'Italia prediligendo la Sardegna (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Poi i veneti, a casa loro nel 19,6% dei casi, ma in viaggio per l'80,4% con la Sardegna quale obiettivo primario (rispetto all'Emilia-Romagna preferita nel 2007). Quindi gli emiliano-romagnoli che hanno scelto la propria regione nel 32,7% dei casi, con il restante 67,3% che è andato in giro per l'Italia prediligendo la Liguria (rispetto alla Sardegna preferita l'anno scorso).

Tra i più fedeli alla loro terra questa estate troviamo i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a distanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi, mentre il 44,8% è partito prediligendo quale meta ideale un'altra isola: la Sardegna (rispetto alla Calabria preferita nel 2007).



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria **Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Conftcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Conftcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenti rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



Gli spagnoli e i francesi più attaccati alla patria **Vacanze, i più esterofili si rivelano gli italiani**

ROMA. «L'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. I dati, elaborati da Eurostat, la dicono lunga su quanto l'italiano conosca ancora poco, turisticamente parlando, il Bel Paese ed ecco perché occorre che l'Enit-Agenzia del Turismo promuova l'Italia anche agli italiani, alla scoperta delle infinite bellezze che costellano la nostra Penisola». E' l'invito che Bernabo' Bocca, presidente di Confturismo-Confcommercio, rivolge alle istituzioni alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva. Bocca ha illustrato

anche i risultati di una indagine realizzata ad inizio estate dalla Federalberghi e dalla Confturismo-Confcommercio, con il supporto tecnico dell'Istituto Dinamiche, intervistando al telefono 1.237 italiani maggiorenni rappresentativi di oltre 47 milioni di connazionali, che fotografa i principali spostamenti regionali degli italiani. I più «infedeli» questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi. Di converso, tra i più «fedeli» alla loro terra questa estate ci sono i toscani. Solo infatti il 29,6% è andato fuori i confini regionali.



ESTATE PIOGGIA AL CENTRO-NORD, CALDO AL SUD

Ferragosto: il maltempo divide l'Italia

Nove milioni sulle strade per il grande esodo Domenica bollino rosso per i rientri

ROMA

■ Nove milioni di italiani in vacanza, traffico su strade e autostrade sotto un tempo brutto o quanto meno incerto al centro nord, bello al sud. Si presenta sotto queste previsioni la giornata di oggi.

Autostrade per l'Italia prevede traffico molto intenso nel fine settimana in uscita dalle grandi città verso le località di villeggiatura: 5 milioni i veicoli che circoleranno sulla rete del gruppo. Attesi anche i primi rientri in città di chi ha terminato il periodo di ferie, con fascia critica - da bollino rosso - tra le 14 e le 22 di domenica. Il traffico, secondo le previsioni del Cciss Viaggiare Informati non sarà caotico nella giornata di oggi perchè la maggioranza degli italiani intenzionati a spostarsi lo ha già fatto. I mezzi pesanti non potranno comunque viaggiare oggi, domani e domenica dalle 7 alle 24.

Il **maltempo** colpirà invece il centro-nord anche se con una perturbazione che nel giro di poche ore abbandonerà l'Italia. Al nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto in tutte le regioni, con rovesci temporaleschi. Nu-

4 milioni

Turisti d'agosto

Saranno 4 milioni gli italiani che si fermeranno nei luoghi di villeggiatura fino agli inizi di settembre.

75%

Vacanzieri

Solo il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere le vacanze.

2.100

Forestali

Per far fronte all'emergenza incendi il Corpo forestale ha potenziato con 2.100 uomini l'attività di controllo del territorio.

voloso e coperto anche al centro, con tendenza al miglioramento in serata, al sud inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni tirreniche. Dappertutto le temperature diminuiranno, in modo sensibile al centro-nord.

Intanto, una ricerca compiuta da Federalberghi e Confturismo-Confcommercio ha evidenziato come i più «infedeli» alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso i più «fedeli» sono i toscani: solo il 29,6% è andato fuori i confini regionali, indirizzandosi in gran parte verso la Sardegna (come nel 2007), mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte, seguiti a istanza dai siciliani che sono rimasti nell'isola nel 55,2% dei casi. Uno scarso campanilismo fotografato anche dai dati europei. Infatti, l'86% degli spagnoli e l'83% dei francesi, contro il 75% degli italiani, scelgono il proprio Paese per trascorrere un periodo di vacanze. ♦

Allarme per il maltempo in Lombardia e in tutto il Nord con temperature in picchiata

Nuvole e pioggia sul Ferragosto

Da domani riprenderà il grande traffico su tutta la rete autostradale

MILANO

Nove milioni di italiani in vacanza, traffico su strade e autostrade sotto un tempo brutto o quanto meno incerto al Centro-Nord, bello al Sud. Si presenta sotto queste previsioni la giornata di Ferragosto.

ITALIA DIVISA IN DUE. Il maltempo colpirà il Centro-Nord anche se con una perturbazione che nel giro di poche ore abbandonerà l'Italia. Al Nord il tempo sarà molto nuvoloso o coperto in tutte le regioni, con rovesci temporaleschi. Nuvoloso e coperto anche al Centro, con tendenza al miglioramento in serata, al Sud inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta sulle regioni tirreniche. Dappertutto le temperature diminuiranno, in modo sensibile al Centro-Nord.

PREALLARME LOMBARDO. La Protezione civile ha decretato lo stato di preallarme in Lombardia per rischio idrogeologico-idraulico alluvionale dalla notte appena trascorsa, con temporali di forte intensità accompagnati da venti impetuosi, grandinate e persino trombe d'aria. La fase più acuta è prevista dalle 6 alle 20 di oggi. Secondo il servizio meteorologico regionale dell'Arpa Lombardia-Smr, nelle prime ore di oggi una rapida ma profonda e ampia depressione proveniente dall'Europa nordoccidentale arriverà sulla Lombardia portando forti temporali su tutta la regione, in particolare sulle Prealpi. Alle precipitazioni seguiranno forti correnti nordoccidentali che inizieranno ad interessare i settori occidentali della Lombardia dal primo pomeriggio, riportando velocemente condizioni di tempo stabile già a partire dalla mezzanotte di oggi.

Nella nota diffusa dalla Protezione Civile si sottolinea la necessità che i sindaci prestino particolare attenzione al riattivarsi di fenomeni franosi in zone soggette a tale rischio, come la Valtellina, e a possibili esondazioni nelle zone urbanizzate.

IL TRAFFICO. Autostrade per

l'Italia prevede traffico molto intenso nel fine settimana di Ferragosto in uscita dalle grandi città verso le località di villeggiatura: 5 milioni i veicoli che circoleranno sulla rete del gruppo. Autostrade ha segnalato «bollino giallo» per domani dalle 6 alle 14. Attesi anche i primi rientri in città di chi ha terminato il periodo di ferie, con fascia critica - da bollino rosso - tra le 14 e le 22 di domenica 17. In seguito, i rientri più consistenti sono previsti per i weekend del 24 e del 31 agosto. Il traffico, secondo le previsioni del Cciss Viaggiare Informati non sarà caotico nella giornata di oggi perché la maggioranza degli italiani intenzionati a spostarsi lo ha già fatto. I mezzi pesanti non potranno comunque viaggiare oggi, sabato 16 e domenica 17 agosto dalle 7 alle 24. Il traffico per Autostrade sarà più intenso sull'A1 da Milano a Napoli e sull'A14 Adriatica (in direzione Ancona), i tratti liguri, verso le riviere di Ponente e Levante, l'A4 in direzione Venezia. Flussi elevati anche sull'A3 Napoli-Salerno e sull'A30 Caserta-Salerno verso la Calabria. Traffico intenso, infine, ai valichi di frontiera con Slovenia, Francia, Svizzera ed Austria, sia in uscita dall'Italia che in entrata.

ABITUDINI ITALIANE. Una ricerca compiuta in questi giorni da Federalberghi e Confuturismo-Confcommercio ha evidenziato come i più «infedeli» alla propria regione questa estate sono i piemontesi che sono rimasti per vacanze in Piemonte solo per il 2,9% dei casi, mentre il 97,1% ha preferito altre regioni, con in testa la vicina Liguria, come l'anno scorso; i più «fedeli» sono i toscani: solo il 29,6% è andato fuori i confini regionali, mentre il 70,4% è rimasto a godersi le proprie spiagge e le proprie località d'arte.

Tra le curiosità, la «rivincita» delle agenzie di viaggio: per prenotarsi la propria vacanza estiva quest'anno gli italiani si sono rivolti in maggioranza alle agenzie di viaggio.



Giorgio Maccioccu (Federalberghi): «La chiave sono i servizi di qualità»

Tanti interessi, poco dialogo

Mario Bruno (Pd): «Serve attenzione per l'ambiente»

di Gianni Olandi

ALGHERO. La margherita da sfogliare dell'estate algherese è quella del porto, lo schema di ipotesi progettuale approvato a maggioranza dal Consiglio comunale ha dato il via alle polemiche sotto l'ombrello. Ci sono distinguo sulla localizzazione, altri sulla opportunità di realizzarlo. Il consigliere regionale del Partito Democratico, Mario Bruno, non contesta l'idea dello strumento urbanistico quanto l'atteggiamento complessivo della maggioranza di centro destra. Giorgio Maccioccu, presidente di Confturismo e Federalberghi per le province di Sassari e Gallura, condivide l'ipotesi progettuale ma pone l'esigenza di una modernizzazione dell'intervento soprattutto per quanto riguarda l'offerta di servizi. Il Comune di Alghero ha ricevuto dalla Regione nella scorsa legislatura (in data 8 giugno 2004, a tre giorni dal voto per le ultime regionali), la delega alla stesura del Piano del Porto, che va ad aggiornare e proporre modifiche al Piano regolatore previgente del 1955 e ad attuare la legge 84/94 che afferma che tutti i porti di interesse regionale, cat. II classe III, debbono dotarsi di un piano regolatore portuale. «Il Comune si è limitato ad affidare agli ingegneri Ruiu e Ritossa — sostiene Mario Bruno — la stesura di un piano particolareggiato del Porto e il Consiglio Comunale ha preso atto dei criteri che informano quella che diventerà una proposta di piano regolatore portuale. Siamo dunque ancora in una fase d'avvio. Poiché il piano avrà oggettive ripercussioni sul futuro della città e dei suoi abitanti, è bene avere molta attenzione e cautela. Voglio capire, in un percorso partecipato, che vada oltre la mera presentazione in una sera di mezza estate, se vi è un consumo di risorse naturali che può essere evitato. Voglio

capire se serve davvero una nuova Marina, se serve sacrificare la spiaggia degli algheresi, la spiaggia San Giovanni, con possibile impatto ambientale sulle spiagge circostanti. E a chi serve. Certo, è corretto prevedere una pianificazione per il futuro, ma ancor prima bisogna razionalizzare ciò che esiste. Non condivido assolutamente — conclude il consigliere comunale del Partito Democratico — l'ampliamento immediato per spostare le imbarcazioni e poi procedere alla ristrutturazione dell'esistente».

Dalla politica all'impresa l'argomento assume sfaccettature e valutazioni diverse.

«Oggi stiamo discutendo soltanto di un'idea — sostiene Giorgio Maccioccu — di una piattaforma sulla quale confrontare le diverse posizioni. Alghero ha bisogno di un nuovo porto? Se il ritorno economico, occupazionale e l'offerta di servizi è quella dell'esistente — il presidente della Confturismo Confcommercio si dà la risposta — credo proprio di no. Se parliamo soltanto di posti barca e pontili non ci stiamo occupando di un vero porto». Maccioccu si spiega: «Il riferimento economico importante di una impresa portuale è quello della nautica da diporto in transito e della capacità di essere operativo per tutto l'anno. Oggi i collegamenti aerei ci pongono a un'ora, massimo due, da buona parte delle capitali d'Europa e d'Italia. Si tratta quindi di attirare flussi che ogni fine settimana, dopo un'ora di volo e una ulteriore manciata di minuti per raggiungere il porto, siano in grado di uscire in mare. Ma a questa gente intanto dobbiamo arrivare attraverso concrete campagne promozionali, che non esistono, ma soprattutto dobbiamo offrire servizi, dal catering a bordo alla parrucchiera, dal pane fresco ogni mattina ai giornali, dal servizio di sicurezza e custodia alla guardia, dall'assistenza sanitaria

alla cantieristica, se un nuovo porto significa sollevare il livello dei servizi rispetto agli attuali, ben venga, come organizzazione del comparto del turismo non possiamo che essere d'accordo. Vorrei ricordare che il nostro settore — conclude Giorgio Maccioccu — è senza alcun dubbio una delle colonne più importanti, se non la prima in assoluto, per l'economia del Nord Sardegna, anche per i livelli occupazionali che garantisce. Siamo quindi d'accordo per una nuova struttura portuale ma oggi ci chiediamo su quali livelli questo intervento debba realizzarsi soprattutto alla luce della precedente esperienza». Il rappresentante degli imprenditori turistici non lo dice ma il timore è sempre lo stesso: socializzare le perdite e privatizzare i guadagni. Non fare impresa.



Mario Bruno
(Pd)



Giorgio Maccioccu,
Federalberghi



OPPORTUNITÀ Per una camera doppia e un secondo letto, una coppia spende quanto un genitore con un bambino. Così il mercato ignora una fascia sociale in crescita

Single con figlio, ecco perché l'albergo ve la farà pagare cara

33.768

è il numero degli alberghi in Italia

2.006.000

le famiglie con un solo genitore

297.000

le famiglie con un solo genitore e figli fino a 8 anni

83,9%

la percentuale delle madri single sul totale delle famiglie monogenitore

ROMA. I single con figlio la pagano cara. Anche d'estate. Negli alberghi, infatti, il letto per i bambini è gratis se a prenotare è una coppia, ha un costo (alto) se la vacanza è solo con mamma o con papà. «Non c'è» dice Alessandro Ciamella, direttore generale di Federalberghi Confiturismo, «una legge che regola questo tipo di facilitazioni. Ogni hotel sceglie autonomamente come praticare gli sconti e i limiti di età per gli omaggi».

All'Hotel King di Rimini ad esempio (un tre stelle a pochi metri dal mare) una coppia con un piccolo fino a tre anni paga 118 euro al giorno per la pensione completa, il corrispettivo di 59 euro a testa per due persone. Una mamma, con bambino della stessa età, deve invece sborsare 110 euro. «La cliente» spiega Ciamella «occupa comunque una camera doppia, ed è per questo che il prezzo è maggiore. Non è questione di discriminazione, ma di merca-

to». La spiegano così anche all'Hotel Rialto di Venezia, tre stelle vicino a Piazza San Marco: ad agosto una doppia costa 170 euro più dieci euro per la culla. Stessa cifra pagata anche dal single, uno sconto gli verrà fatto solo sul supplemento bebè.

Eppure i nuclei «monogenitore», secondo l'Istat, non sono un fenomeno marginale: sono infatti due milioni seimila, di cui 297 mila con figli fino a otto anni. La netta maggioranza (83,9 per cento) è poi costituita da donne, a causa degli affidi che privilegiano le madri dopo il divorzio o la separazione. Nei blog dedicati ai single si trovano appelli affinché nei 33.768 alberghi italiani al momento di saldare il conto il bambino non venga scambiato per un adulto. Nel frattempo, prima di partire, è meglio trovarsi qualcuno con cui passare le vacanze. Tanto la stanza è già pagata.

(marco romani) ✉

Articoli Selezionati

PRIME PAGINE E SEGNALAZIONI AUDIOVISIVE

DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive_ASSOCIAZIONI	...	1
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive - associazioni	...	2
DATA VIDEO	Rilevazioni audiovisive_ASSOCIAZIONI	...	3

CONFCOMMERCIO

CORRIERE DEL GIORNO	Nuove idee per il turismo	D' Onofrio Massimo	4
---------------------	---------------------------	--------------------	---

SETTORI

FAMIGLIA CRISTIANA	"E quest'anno siamo ospiti dai nostri amici"	Sanfrancesco Antonio	6
MATTINO	Crac turismo, a Capri 17mila arrivi in meno - Turisti in fuga, Napoli capofila del tracollo	Palomba Rosa	7

ASSOCIAZIONI

SICILIA	Cpt "alleggerito" e arrivano i soldati Digiuno-lampo della Maraventano	Sparma Calogero	9
REPUBBLICA	Il dossier. La crisi accorcia le vacanze degli italiani e la spesa si fa con meno prodotti di marca	Fontanarosa Aldo - Giugliano Ferdinando	10
CORRIERE DELL' UMBRIA	Gli alberghi perugini vincono per competitività	...	12
REPUBBLICA	Necrologi	...	13
GAZZETTA DEL SUD	Due imperativi: promozione e qualità	Gaeta Piero	14
UNIONE SARDA	Alghero, "matlimoni" alla cinese	Fiori Caterina	15
MATTINO	Vie del mare barriere mobili contro il caos	Zivelli Massimo	16
TEMPO ROMA	Non decolla neanche la stagione balneare Spiagge più vuote, ressa solo nel weekend	Dam. Ver	17
GAZZETTA DEL SUD	Turismo, nuova legge per rilanciare il settore	Monaco Giuseppe	18
GAZZETTA DEL SUD	Il presidente Giorgio Napolitano torna venerdì 8 agosto nella "sua" Stromboli	Paino Peppe	19
ITALIA SERA	Calano gli stranieri, tengono gli italiani. Per Federalberghi è crisi	...	20
MATTINO	Trasporto marittimo, le isole rilanciano	Zivelli Massimo	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	Bari diventi il più importante distretto congressuale del Sud	Fabio Massimo	22
MESSAGGERO	In otto milioni partiti per le vacanze, torneranno quasi subito	Filippi Francesca	23

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**31/07/2008 RAI TRE****TG3 LAZIO - 23.00 - Durata: 0.00.32****Conduttore: MBANGA BAUNA FIDEL****Campidoglio, siglato protocollo di intesa tra Comune di Roma ed associazioni dei commercianti per agevolazioni per libri e kit scolastici.****01/08/2008 RAI TRE****TG3 - 12.00 - Durata: 0.01.25****Conduttore: - Servizio di : PAOLO PINI****Caro - spiaggia. Prezzi in aumento noleggio sdraio e ombrellone. Primo giorno applicazione accordo associazioni categoria e Mr. Prezzi. Test. dir. Int. Guido Menozzi (pres. Sindacato italiano balneari Rimini).****01/08/2008 RADIO UNO****GR 1 REGIONALE - 12.10 - Durata: 0.00.27****Conduttore: ROCCHI SILVIA****Roma, siglato in Campidoglio il protocollo d'intesa tra il Comune di Roma e le associazioni commercianti per garantire alle famiglie meno abbienti agevolazioni per libri scolastici.****01/08/2008 CANALE 5****TG5 - 20.00****Conduttore: - Servizio di : M. CANINO****Turismo. Inchiesta sulle città d'arte: flessione preoccupante secondo Federalberghi.**

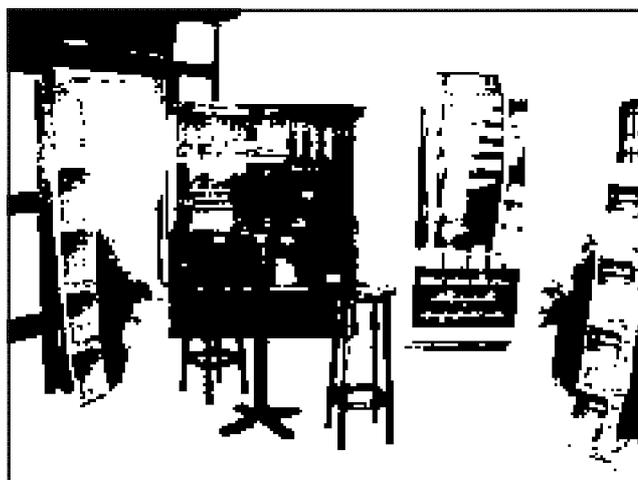
RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**30/07/2008 RAI UNO****TG1 - 08.00 - Durata: 0.01.45****Conduttore: PANNITTERI ADRIANA - Servizio di : GABRIELLA CAPPARELLI****Federalberghi** rileva un aumento delle vacanze negli appartamenti. Federconsumatori stima che due persone spendono per un appartamento per una settimana in media 850 euro. Test. dirette.**30/07/2008 CANALE 5****TG5 - 08.00 - Durata: 0.01.24****Conduttore: SAVIGNONI DOMITILLA - Servizio di : C. ANTINORO****Spagge. Raggiunta intesa tra Mister Prezzi e associazioni dei gestori degli stabilimenti balneari: previsti sconti per l'affitto di ombrelloni e sdraio a partire dalle 14 del pomeriggio.****30/07/2008 RADIO 24****SALVADANAIO - 12.10****Conduttore:****tema:scambio di casa per le vacanze. Scheda. I costi delle vacanze: dati di Fedaralberghi e **Confturismo**. Int. Giovanni Poiatti (rappr. on link.it) Pagetti Cristina (esperta) Alberto Ungaro (esperto) telefonate ascoltatori****30/07/2008 ITALIA UNO****STUDIO APERTO - 12.25 - Durata: 0.01.12****Conduttore: PIERAGOSTINI SABRINA - Servizio di : S. TREVAINI****Vacanze. Accordo tra Mister Prezzi e associazioni dei gestori degli stabilimenti balneari: promossa iniziativa 'Pomeriggio convenienza' che prevede sconti per chi affitta ombrelloni e sdraio dalle ore pomeridiane.****30/07/2008 RADIO UNO****TORNANDO A CASA - 17.40****Conduttore:****Tema: le vacanze di agosto. Gli inconvenienti legati ai viaggi di agosto. Int. G. Bastianelli (**Confturismo**) Angelo Canali (capo del dipar. del turismo della pres. del consiglio) Eugenio Magnani (direttore generale ENIT) telefonata ascoltatori****30/07/2008 RADIO UNO****TORNANDO A CASA - 17.40****Conduttore:****Tema: le vacanze di agosto. Gli inconvenienti legati ai viaggi di agosto. Critiche alle FFSS Int. Angelo Canali (capo del dipar. del turismo della pres. del consiglio): ricordato " il patto della Brambilla con le regioni"... G. Bastianelli (**Confturismo**) Eugenio Magnani (direttore generale ENIT) telefonata ascoltatori****30/07/2008 RADIO UNO****TORNANDO A CASA - 17.40****Conduttore:****Tema: le vacanze di agosto. Gli inconvenienti legati ai viaggi di agosto. Int. Giovanni Bastianelli (coordinatore **Confturismo**) Canali Angelo (capo del dipar.del turismo della pres. del consiglio) telefonate ascoltatori**

RILEVAZIONI AUDIOVISIVE**29/07/2008 RAI UNO****TG1 ECONOMIA - 14.00 - Durata: 0.01.46****Conduttore:****Turismo. Gli italiani cercano di spendere meno. Federalberghi registra un forte calo di turismo presso alberghi; in aumento appartamenti in affitto.****29/07/2008 RAI DUE****TG2 - 18.30****Conduttore: - Servizio di : L. GALEAZZO****Economia. Caro spiagge, sconti ad Agosto: dati Federalberghi.**

Nuove idee per il turismo

Confcommercio, Gal e operatori lanciano punti informativi e tour organizzati: si va dal mare alle gravine, verso Castellaneta, Ginosa, Laterza, Mottola, Palagianello, Palagiano. Per ammirare e... assaporare

Un momento della conferenza stampa di ieri nella sede della Confcommercio; nella foto a lato uno dei punti informativi



La novità, per i turisti, è che si può andare dal mare alle gravine da agosto a settembre. Il percorso inverso, cioè, serve per scoprire ciò che spesso ci si lascia alle spalle, per fretta o perchè nemmeno lo si conosce.

Confcommercio, il Gal Luoghi del Mito e Consorzio degli operatori turistici "Terrae Maris" provano a percorrere insieme anche questa strada per offrire una chance diversa (e nuova) al concetto di promozione turistica, attraverso la divulgazione di nuovi itinerari e pacchetti turistici nel versante occidentale della provincia jonica.

Il progetto, presentato ieri mattina nella sede della Confcommercio, già nel nome mette in-

sieme suggestioni e orizzonte operativo: "Dal mare alla terra, dalla terra alla riscoperta del mito". L'idea snocciolata dal direttore di Confcommercio, Angelo Colella, dal presidente del Gal Paolo Nigro, dal presidente del consorzio Franco Aquaro e dal presidente di Federalberghi Francesco Palmisano punta all'integrazione di filiera per una nuova tipologia di turismo, in collaborazione con gli operatori del settore, nel quadro dell'iniziativa comunitaria Leader Plus ed in attuazione del Piano di sviluppo locale.

L'obiettivo è semplice: offrire ai turisti del mare informazioni e, soprattutto, itinerari per scoprire l'entroterra. Per questo dal 1° agosto (e fino a alla fine di

settembre) le strutture alberghiere coinvolte (Nicotel Pineto, Ticho's, Casa Isabella e Hotel Accord Le Rose) ospiteranno dei punti di accoglienza per i turisti. All'interno, oltre ad un mini campionario di prodotti tipici - perchè oltre all'occhio, anche la gola vuole la sua parte -, sarà possibile consultare un vasto materiale informativo. Una guida di 48 pagine in inglese, tedesco e francese stampata in 5mila copie; un cd illustrativo da visionare a casa, magari per rivedere i posti visitati; ma anche una brochure (in 10mila esemplari) con due tour a cadenza settimanale (e al costo di 5 euro) per muoversi tra le bellezze, i monumenti e i sapori di Castellaneta, Ginosa,

Laterza, Mottola, Palagianello, Palagiano. Nelle piazze di questi centri, poi, i turisti troveranno altri gazebo informativi, ma anche prodotti tipici. Tutto questo, però, non finirà a settembre, mese indicato dagli



albergatori come orizzonte temporale utile a “destagionalizzare” o, quanto meno, ad allungare la stagione. Grazie ad un sito internet dedicato, la conoscenza del territorio, dopo i tour veri e propri, continuerà nel mondo del virtuale. Inoltre, i Comuni e gli albergatori, potranno collaborarvi in maniera interattiva: basterà una password per inserire eventi, informazioni, curiosità e manifestazioni per tutto l’anno. Insomma, il territorio che va

dalle gravine al mare si mette in vetrina per il turista. Per chi c’è già e chi ci verrà per la prima volta, magari per chi ci ritornerà.

Massimo D’Onofrio I



ADDIO VACANZE

22,8 milioni
di italiani non vanno in vacanza

45%
per motivi economici

1.700 mila
italiani pagano le ferie a rate

Fonte: **Federalberghi**

COME SONO CAMBIATE NEGLI ULTIMI ANNI LE VACANZE DEGLI ITALIANI

«E QUEST'ANNO SIAMO OSPITI DAI NOSTRI AMICI»

SEMPRE MENO FREQUENTI
LE FERIE LUNGHE, SOSTITUITE
DA PERIODI BREVI, DA UNO A TRE
GIORNI, NEL CORSO DELL'ANNO.

“**A**gosto, moglie mia...ti conosco”. Sembra essere questo il leitmotiv dell'estate 2008. Molte famiglie italiane, infatti, tra caro benzina e crisi economica, quest'anno dovranno rinunciare alle vacanze; tante altre, la maggioranza, si concederanno, invece, qualche breve pausa, nei week-end o per il ponte di Ferragosto, a casa di amici e parenti, senza andare in albergo. Addio agli affitti di un mese della casa al mare, o alla vacanza tutti insieme in famiglia. Abitudini superate. Oggi, prevale il soggiorno “mordi e fuggi”, prenotato perlopiù su Internet. Lo rivela l'indagine *Acicensis Turismo 2008* che, oltre a tracciare i cinque nuovi identikit dell'italiano in partenza per le ferie, ha messo in luce le lente ma profonde trasformazioni che negli ultimi anni ha subito il turismo nel nostro Paese.

Non è mica vero che le famiglie italiane rinuncino completamente alle vacanze. Molte ci vanno, riducendo però i pernottamenti fuori, scegliendo una

meta vicina a casa (l'83 per cento viaggia in Italia) e, soprattutto, chiedendo ospitalità ad amici e parenti. Nel 2007, infatti, il pernottamento presso case di amici è aumentato del 35 per cento, superando gli alberghi, fermi al 33, e anche le seconde case e le strutture non alberghiere.

Nel 1997, le vacanze brevi (da uno a tre giorni) costituivano il 36,2 per cento del totale dei viaggi degli italiani; nel 2007 erano il 42,7. Si è passati così dai circa 23 milioni di viaggi brevi del 1997 ai 48 milioni del 2007. Insomma, gli italiani si muovono, all'insegna del low cost, e spezzettando le proprie ferie in vari periodi dell'anno. Se da gennaio a

marzo vanno forte le settimane bianche e in estate il mare, da aprile a giugno si preferisce andar per mostre e visitare città d'arte e da ottobre a dicembre dedicarsi all'enogastronomia e alle sagre.

E il nuovo modo di viaggiare influisce anche sulla scelta del luogo in cui andare. Calano del 10 per cento le mete tradizionali (mare, montagna e città d'arte) ed esplodono i cosiddetti turismi tematici. Dal week-end immerso nella natura alle vacanze d'avventura (trekking o rafting) alla ricerca del relax in qualche beauty farm o, per rigenerare lo spirito, in qualche monastero o abbazia. Senza contare i sempre più numerosi festival culturali che nel territorio che li ospita creano un indotto economico di tutto rispetto, attirando migliaia di turisti. L'ultima tendenza è il cosiddetto “cineturismo”, con gli italiani che vanno a visitare i set di importanti fiction televisive.

ANTONIO SANFRANCESCO



Flop anche a Ischia: calo del 5%. Gli albergatori: stagione compromessa sulle isole e in costiera

Crac turismo, a Capri 17mila arrivi in meno

Treni, aerei, aliscafi e taxi: un altro weekend di disagi e disservizi nei trasporti

STAGIONE PESSIMA per il turismo, la peggiore degli ultimi dieci anni: i dati di luglio attestano un drammatico calo con i musei napoletani disertati e i crocieristi sempre meno attratti dalla città. Flop anche nelle isole e in costiera, con 17mila arrivi in meno nella sola Capri, l'8% in meno rispetto al luglio 2007. «Anche se ci sono ancora agosto e settembre, la stagione appare irrimediabilmente compromessa», dice Costanzo Iaccarino, il presidente degli albergatori campani. Né l'istituzione della cabina di regia per il turismo ha attutito i disagi e i disservizi nei trasporti: anche ieri si sono registrate code agli imbarchi, ritardi di treni, aerei, aliscafi e taxi, irregolarità nelle tariffe dei taxi e presenza di abusivi.

► BONIELLO, JOUAKIM, PALOMBA E SERVIZI ALLE PAGG. 30 E 31

Turisti in fuga, Napoli capofila del tracollo

Federalberghi fa il conto delle perdite, il presidente Iaccarino: forte discesa anche nel mercato del lavoro

ESTATE. I CONTI

I tour operator: un premio

a chi viene in Campania

L'Inps: in un anno

tremila occupati in meno

ROSA PALOMBA

L'ARITMETICA svela il tracollo. Ma per gli addetti ai lavori al di là dei semplici calcoli, la lettura dei numeri segna una situazione-turismo addirittura drammatica: luglio 2008 è il peggiore degli ultimi dieci anni. Capri perde l'8 per cento degli arrivi; rispetto al 2007 Ischia è sotto del 5 per cento; la Costiera sorrentina subisce un calo del 6 per cento che si aggiunge alla stesso dato del 2007. Capofila della crisi turistica, Napoli con i suoi musei disertati, i crocieristi che non fanno acquisti, le visite «mordi e fuggi»: qui, le perdite sfiorano anche il 30 per cento.

«Anche se ci sono ancora i

mesi di agosto e settembre, questa stagione estiva appare irrimediabilmente compromessa - dice Costanzo Iaccarino, presidente Federalberghi della Campania - Presenze, arrivi: si tratta di bilanci approssimativi che però indicano chiaramente l'andamento della situazione. E anche se in giro si vedono tanti turisti i bilanci sono già in grande sofferenza».

Oltre che per la riduzione delle presenze, l'ampio segmento turistico starebbe soffrendo per la ridotta disponibilità a spendere dei vacanzieri, sia stranieri che italiani. «La flessione del dollaro, la competizione della sterlina sull'euro, la crisi-lavoro, sono fattori che spingono i turisti a risparmiare

- aggiunge Iaccarino - e chi prima comprava souvenir o decideva di pranzare al ristorante, oggi sceglie una pizza. Capita che un ristorante abbia lo stesso numero di coperti ma un bilancio ridotto del 50%».

Il golfo di Napoli e le sue perle; la bellezza naturale non basta più: «Il governo e gli stessi operatori devono rendersi conto che paesaggi e mare pulito non sono un richiamo obbligato per chi deve scegliere una località turistica - dice ancora Iaccarino - È necessario che vi siano servizi, trasporti adeguati, pulizia. La crisi rifiuti è stata un boomerang, ma non è la sola causa del dissesto».

Cosa hanno fatto gli operatori turistici per scongiurare la



rovina? «Una serie di proposte tecniche e la richiesta al governo di accordare alle nostre aziende la possibilità di rinviare di un anno il pagamento delle tasse per poter continuare a mantenere i livelli qualitativi».

Persa la speranza negli americani che con il loro dollaro debole disertano i grandi viaggi, gli addetti continuano a puntare sugli inglesi: «Da almeno trent'anni la Costiera sorrentina e le isole del golfo sono la loro meta preferita - dice Paolo Durante, tour operator, rappresentante di compagnie internazionali - Non ci hanno abbandonati nel periodo del colera, del terremoto, dell'immondizia, ma quest'anno anche loro hanno problemi di cambio sterlina-euro. In generale, comunque, la questione riguarda i turisti di tutte le nazionalità. Perché venire nel caos della Campania? Bisognerebbe dar loro almeno un premio», conclude Durante.

E se i dati sulle presenze sono ancora incompleti, quelli dell'Inps sono inequivocabili: nel 2008, sono stati impiegati tremila turistici lavoratori in meno.

LAMPEDUSA. Trasferiti dal Centro 900 migranti. Da domani il presidio dei militari

Cpt «alleggerito» e arrivano i soldati Digiuno-lampo della Maraventano

La leghista: «Maroni mi ha rassicurata, tutto ok con la Libia»

Breve fuga. Ieri 14 migranti sono fuggiti dal Centro, ma i carabinieri in breve li hanno rintracciati

AGRIGENTO. Piccole imbarcazioni con a bordo immigrati continuano ad arrivare sulle coste siciliane e a Malta. Ieri pomeriggio un barcone con 28 persone è approdato a Pozzallo, mentre in mattinata a Licata erano stati fermati già a terra 18 clandestini che erano sbarcati da poche ore. Non è stata trovata, però, lo scafo con cui sono giunti sulla riva. Dalla notte di venerdì, dopo l'avvistamento, non si hanno invece notizie del barcone con a bordo decine di extracomunitari che era stato visto a 38 miglia a sud-est della costa di Porto Empedocle, ma non è escluso che i migranti fermati a Licata siano parte di quelli che erano sul barcone avvistato. Intanto, altre due barche, con 55 migranti, sono giunte a Malta.

Intanto il Cpt di Lampedusa che nei giorni scorsi ha ospitato fino ad oltre 1.700 persone, circa il doppio di quanti ne può contenere, ha iniziato a «sgonfiarsi» con il trasferimento, fra l'altro ieri e ieri, di 900 immigrati. Sono stati effettuati ponti aerei verso Crotone, Foggia e Gorizia e un trasferimento con aliscafo verso Porto Empedocle.

L'amministrazione comunale di Mazara del Vallo, poi, aderendo ad una richiesta del prefetto di Trapani ha messo a disposizione la struttura Ex Ipab Sant'Agostino, che fungerà temporaneamente da centro di accoglienza per migranti provenienti dal Cpt di Lampedusa, dove nei giorni scorsi, quelli del «pieno», un video ha fissato le immagini di clandestini che si azzuffavano per una bottiglia d'acqua tra spintoni e grida, mentre chi le distribuiva riusciva a farsi spazio a fatica. A Lampedusa dei soldati da domani saranno impiegati nel Cpt con funzioni di ordine pubblico.

Ieri per altro 14 immigrati sono fuggiti e poi, ritrovati dai carabinieri, riporta-

ti nel Cpt di Lampedusa: tre, allontanatisi nel pomeriggio, sono stati bloccati dopo che avevano «visitato» alcuni bar, i restanti 11 - scappati a sera - sono stati rintracciati nel centro del paese.

Il continuo arrivo di migranti comunque non mette paura ai turisti che in questi giorni affollano le spiagge di Lampedusa. Gli alberghi sono pieni e viaggiatori arrivano da ogni parte d'Italia. «È un posto magnifico - afferma Milena, 28 anni di Bergamo - e gli immigrati qui non si vedono affatto. Abbiamo cognizione del loro arrivo solo la sera quando ci capita di guardare la tv». Sui voli in arrivo è difficile trovare posto e i ristoranti sono pieni. Ieri comunque Giandamiano Lombardo, imprenditore e presidente della Federalberghi delle Isole Pelagie, ha invitato il premier Silvio Berlusconi, «a farsi un bagno qui, a Lampedusa»: secondo Lombardo aiuterebbe l'isola.

Infine, la senatrice Angela Maraventano (Lega), vice sindaco di Lampedusa, che ieri mattina aveva iniziato uno sciopero della fame per manifestare contro Gheddafi, ha deciso in serata di interrompere la protesta. La parlamentare si era sistemata su una piccola imbarcazione in cui aveva posizionato la bandiera della Lega, gettando l'ancora al centro dell'ingresso del porto dell'isola. «Ho ricevuto rassicurazioni dal ministro Maroni - ha detto la senatrice - che saranno rispettati i patti fra il governo libico e quello italiano per il pattugliamento congiunto in mare. Mi hanno chiesto di avere un po' di pazienza. Maroni mi ha anche rassicurato che avrà molta attenzione per il popolo di Lampedusa e per tutto ciò di cui necessita».

La parlamentare leghista non è nuova ad iniziative singolari: domenica scorsa, ad esempio, ha inaugurato, accanto alla "Porta d'ingresso", un monumento dello scultore Mimmo Paladino dedicato ai migranti, la "Finestra d'uscita", opera di un artista locale. Nelle settimane scorse, vestita all'araba e con un turbante in testa, la "pasionaria" del Carroccio era salita su un peschereccio ormeggiato in porto dicendo di volere attuare uno «sbarco al contrario» in Libia.

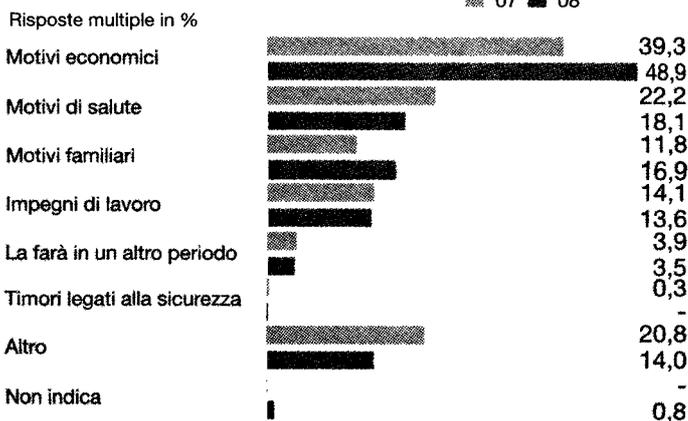
CALOGERO SPARMA



Il dossier

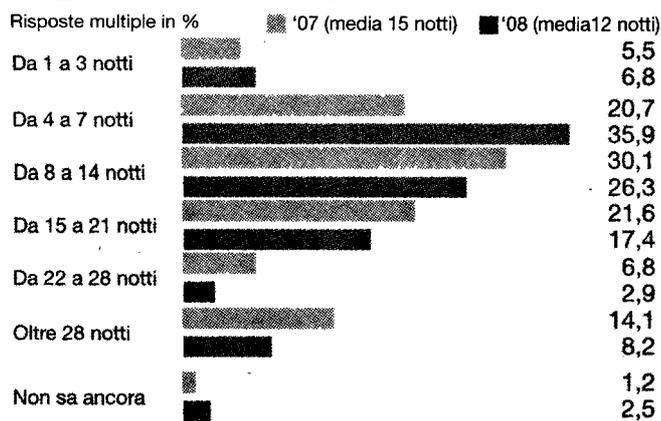
La crisi accorcia le vacanze degli italiani e la spesa si fa con meno prodotti di marca

I motivi della "non" vacanza



Meno notti in vacanza

Fonte: Indagine Federalberghi



**ALDO FONTANAROSA
FERDINANDO GIUGLIANO**

ROMA—Gli italiani non rinunciano alla vacanza, ma la limano, la riducono. Possono bastare una dozzina di giorni, anche solo 9. Intanto mangiano meno. Soprattutto si accontentano dei prodotti che hanno il marchio del supermercato, accantonando le etichette di grido.

Metà resta a casa per motivi per lo più economici. L'altra metà taglia le ferie del 20%

Cambiano le estati degli italiani, popolo di santi eroi e navigatori, sempre meno di vacanzieri. Agosto diventa insomma un mese più simile agli altri. La **Federalberghi** racconta di 728.000 persone che rinunciano a spassarsela nel mese centrale dell'estate. È giallo invece sul numero totale d'italiani che faranno ferie. Per **Federalberghi** sono 23,5 milioni, il 2,4% in più rispetto allo scorso anno, mentre Telefono Blu, l'associazione a tutela dei turisti, li dà in diminuzione di due milioni. Tutti d'accordo su un dato, però: i giorni di vacanza sono in calo (da 15 a 12 secondo gli albergatori, da 11 a 9 per Telefono Blu). Il motivo, altro elemento certo, non va cercato

lontano del taschino. Il 48,9% di quelli che non vanno in vacanza - insiste **Federalberghi** - confessa di rinunciare per «motivi economici» (era il 39,3% nel 2007).

Mentre i soldi mancano, i rincari invece abbondano. Inutile perdere tempo a cercarli, i colpevoli sono i soliti sospetti: caro-petrolio e caro-ombrello. Per fare 1.500 chilometri con un'auto a benzina ci vogliono quest'anno 25 euro in più (50 in più se la macchina è a gasolio). E se gli italiani volano in massa Oltreoceano per approfittare del dollaro debole (+70% le prenotazioni per New York, +115% per Miami), ecco i voli impazzire: un biglietto per la Grande Mela costa, in media, il 50% in più.

Per chi decide di restare in Italia è il listino prezzi degli stabilimenti ad aggiungersi ai colpi di calore: il lettino costa il 7% in più, il prezzo dell'ingresso aumenta dell'8% e quello dell'ombrello addirittura del 10%. Una famiglia di 4 persone può pagare fino a 85 euro per una sola giornata al mare. Anche 3.100 per una settimana tutto compreso.

L'altra cattiva notizia è che i beni di largo consumo, tra cui quelli alimentari, aumentano di prezzo a un ritmo del 4,6% (a giugno), contro il 3,8 dell'indice nazionale. Il carrello della spesa, così, è più vuoto rispetto agli anni scorsi e cambia la merce scelta. Una ricerca di Iri Infoscan Censis mette in evidenza un calo dello 0,7% delle vendite nei supermercati, tra maggio e

Ad agosto partono 700 mila in meno, più 50 euro per il pieno-gasolio. Giù gli ipermercati

giugno. È il primo segno negativo dal bimestre gennaio-febbraio del 2007. A soffrire sono i marchi più noti, le cui vendite si asciugano del 2,5% a maggio e dello 0,9% a giugno. Crescono, invece, i prodotti che espongono il **brand** dei supermercati, i più economici. Giugno registra un aumento del 5,1%, maggio addirittura del 10,8%. Anche la dieta viene corretta: mangiamo meno carne rossa e più carne di pollo; meno pane e più pasta; meno frutta e ortaggi, ma - almeno quello - più latte.



Il caro-vacanze

Il trasporto su gomma



Dati in euro ■ 2007 ■ 2008 ○ Var.

Costo dei pieni di benzina per fare 1.500 km
 2007: 200
 2008: 225
 +25

Costo dei pieni di gasolio per fare 1.500 km
 2007: 190
 2008: 230
 +50

Costo medio tratta autostradale
 2007: 25,8
 2008: 29,3
 +3,5

I pacchetti vacanza



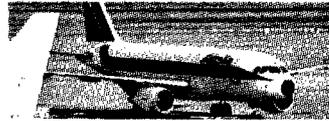
Rincaro medio 07/2008 su 07/2007
 +5%

Il trasporto marittimo



Rincaro medio 07/2008 su 07/2007
 +8%

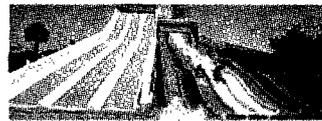
Il trasporto aereo



Rincaro medio 07/2008 su 07/2007
 +11,7%

Rincaro biglietto aereo Italia-New York
 +50%

Parchi acquatici



Costo medio ingresso per un adulto
 2007: 18,20 euro
 2008: 17,50 euro
 +8%

Una cena per due persone



Spesa media
 estate 2007: 80 euro
 estate 2008: 85 euro
 +6,25%

Una giornata al mare



Rincaro medio 07/2008 su 07/2007

Accesso agli stabilimenti balneari
 +8%

Ombrellone
 +10%

Lettino
 +7%

Totale costo medio al giorno per famiglia di 4 persone
 +85 euro

Una settimana al mare



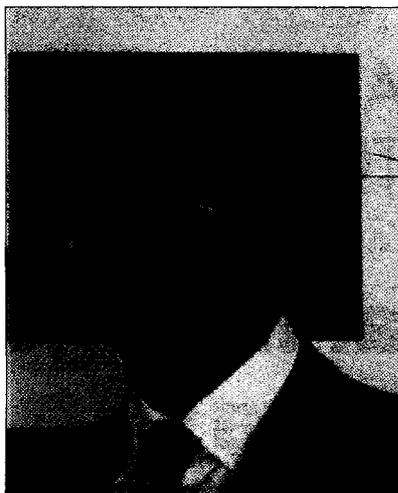
Costo medio in euro per 4 persone
 3.100



Fonte: Istat, Associazione consumatori

Turismo Sono al primo posto a livello nazionale nel rapporto qualità-prezzo

Gli alberghi perugini vincono per competitività



Federalberghi soddisfatta

L'indagine, secondo gli alberghi perugini, hanno un ottimo rapporto qualità-prezzo, piace a Vincenzo Bianconi

PERUGIA - A Perugia e Pechino gli alberghi più competitivi. Secondo una analisi hotel.info, il capoluogo umbro è al primo posto tra le città italiane nel rapporto qualità-prezzo. Se in base a questo rapporto a livello mondiale, comunque vince Pechino che ha i migliori alberghi del mondo, tra le grandi città italiane (più di 100mila abitanti), Perugia è in testa alla classifica di quelle con gli alberghi che possono vantare il migliore rapporto qualità-prezzo.

Basandosi su questo rapporto i clienti di hotel.info valutano gli alberghi con un sistema a punti da 0 a 10. Il numero complessivo di valutazioni dei clienti di hotel.info è pari a 500mila, ogni giorno arrivano oltre 1.000 nuove valutazioni.

Se Pechino ha vinto la classifica delle città estere con un punteggio di 8,15, Perugia, con un punteggio di 8,86, ha fatto addirittura meglio, piazzandosi in cima alla graduatoria delle prime 12 città italiane, chiusa da Roma con un modesto 6,69.

"Questo dato è estremamente significativo commenta Giorgio Mencaroni, presidente di Federalberghi dell'Umbria - Confcommercio perché dimostra che gli imprenditori umbri del turismo hanno saputo dare risposte serie e concrete ad una domanda di turismo sempre più complessa e problematica".

"Gli albergatori - afferma Vincenzo Bianconi, presidente di Federalberghi della provincia di Perugia - guardano lontano. Ce la stanno mettendo tutta per dare una svolta

al turismo di questa regione, pur dovendosi misurare con una competizione fortissima, con più qualità e a prezzi più bassi. Investire, aumentare la pressione debitoria su un'azienda e poi avere il coraggio di abbassare le tariffe invece di alzarle, per essere ancora più attrattivi in questo momento di difficoltà, non è da tutti: bisogna crederci, bisogna voler cambiare fortemente lo stato dei fatti. Il nostro sforzo - aggiunge Bianconi - deve essere ora accompagnato da una campagna di promozione e di commercializzazione forte ed intelligente. Ogni euro investito in questa direzione deve essere pensato, calibrato e misurato, prima, durante e dopo. Insieme ad altre associazioni del settore, abbiamo redatto un documento tecnico che abbiamo inviato all'Agenzia di Promozione Turistica finalizzato proprio a meglio identificare le esigenze delle imprese ricettive umbre, sia sul mercato nazionale che su quello internazionale. Abbiamo definito modalità e criteri d'investimento per azioni di promozione - commercializzazione che ci auguriamo possano trovare una giusta considerazione da parte delle istituzioni regionali, che siamo certi sapranno ben interpretare le nostre istanze. Soltanto insieme possiamo vincere la sfida totale che il turismo umbro ha iniziato a disputare con il resto del mondo. Gli albergatori sono già in campo e questo risultato lo dimostra".



Il Presidente **Bernabò Bocca**, il Vice Presidente Vicario Giuseppe Roscioli, i Vice Presidenti Remo Eder e Sebastiano De Luca, la Giunta Esecutiva ed il Consiglio Direttivo della **Federalberghi** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e amico

Giuseppe Arcuri

che lo ricordano per l'impegno e la dedizione con cui ha operato nel corso della sua lunga attività negli Organi della Federazione.

Roma, 1 agosto 2008

Il Direttore Generale della **Federalberghi**, Alessandro Cianella, e gli Uffici della **Federalberghi** partecipano commossi al dolore della famiglia per scomparsa di

Giuseppe Arcuri

Roma, 1 agosto 2008



Speciale Turismo

L'esperto Il presidente regionale di Federalberghi Vittorio Caminiti indica la "terapia" per fare del turismo la ricchezza della Calabria

Due imperativi: promozione e qualità

«Ad agosto ci sarà il solito pienone ma poi? È necessario investire per valorizzare il nostro territorio»

Piero Gaeta

«Cosa serve al turismo calabrese per decollare? Due cose soltanto: promozione del territorio e qualità dell'offerta».

Sembra una terapia semplice quella suggerita dal presidente regionale di Federalberghi Vittorio Caminiti per risolvere il settore turistico e, invece, approfondendo il tema si scopre che non è proprio così. Per il turismo in Calabria c'è tanto da fare anche se non mancano i buoni esempi come, in questo momento, la città di Reggio. Il prof. Caminiti si fida poco anche dei numeri fin qui prodotti dal turismo calabrese «perché - spiega - se si leggono bene le cifre emerge una certa discrepanza tra i dati ufficiali e quelli effettivi. E la verità, scavando, potrebbe essere davvero amara».

Caminiti fiuta l'aria di crisi anche alla vigilia di agosto, il mese per eccellenza del turismo in Calabria: «Non si avverte un calo delle presenze e anche per quest'agosto, probabilmente, la Calabria sarà la prima regione d'Italia per le presenze in albergo con il 97% di camere occupate. Una cifra impressionante, ma che serve per fare quadrare i bilanci delle aziende spalmandola su tutto l'arco dei 12 mesi. Tuttavia, la crisi comincia a fare sentire i suoi primi effetti, perché quest'anno non siamo stati assaliti da quell'eccesso di domanda e di prenotazioni, che sono sempre consistenti, ma non viaggiamo più ai livelli straordinari degli anni precedenti quando dovevamo dire no ad almeno un altro 40% di richieste. Se si analizza bene questo dato, significa che dobbiamo prepararci al peggio».

Una cosa non manca al turismo di casa nostra e sono i posti letto. «In Calabria - precisa Caminiti - abbiamo una disponibilità di 65.000 posti letto, tanti

quanti quelli della Sardegna, che è una regione che vive di turismo. E allora mi chiedo: come mai da noi non è la stessa cosa?».

Forse perché dobbiamo tornare alle due parole-chiave della terapia suggerita all'inizio dal presidente di Federalberghi: promozione e qualità.

«In Calabria - dice ancora Caminiti -, la Regione spende zero euro per la promozione mentre sostiene l'edilizia turistica, che è una cosa del tutto diversa rispetto al turismo, che è un settore che va aiutato e incentivato perché può rappresentare il futuro della nostra terra. E che la promozione del territorio serva lo dimostra l'Amministrazione comunale di Reggio che, con il sindaco Scopelliti, ha saputo promuovere benissimo il "prodotto-Reggio" e allora dobbiamo scoprire che la città di Reggio è diventata il principale attrattore del turismo catturando il 20% del flusso turistico che viene in Calabria. Inoltre, posso anche citare un'indagine condotta a livello europeo che ha fatto registrare il penultimo posto della Calabria tra le regioni italiane conosciute positivamente in Europa e tra gli intervistati il 50% conosceva Reggio. Ciò perché c'è un'Amministrazione che sostiene il turismo e promuove bene la sua città. Non a caso è l'unica città calabrese che si è dotata di un assessorato ai Grandi Eventi. Certo che se anche a livello di politica regionale si seguisse l'esempio di Reggio...».

Il territorio dove il turista si ferma di più è quello Vibonese con sette giorni di permanenza, segue il Crotonese con circa 6 giorni, 5 giorni si resta sia nel Cosentino che nel Catanzarese e chiude il Reggino con circa 3 giorni. «Anche da noi il turista accorcia sempre di più la sua presenza - conferma Cami-

niti - tuttavia gli ultimi rilevamenti dicono che in un anno abbiamo registrato circa 1,6 milioni di turisti. Ma il dato rilevante è un altro».

- Quale?

«Il dato interessante è quello del turismo sommerso, quello che non viene registrato dagli alberghi e che, secondo noi, è almeno l'80%. Basta pensare a quanti affittano appartamenti e camere nel periodo estivo».

- Ma questo riguarda soprattutto i calabresi che si muovono nella stessa regione.

«Non solo loro. I calabresi sono comunque il 14,6% del flusso complessivo dei turisti. Si chiama turismo di prossimità ma è pur sempre turismo. Più dei calabresi che villeggiano nella nostra regione sono solo i campani che sfiorano il 20% e i siciliani che arrivano al 15%. Seguono i laziali (12,6%), i pugliesi (11%) e i lombardi (7,6%)».

- Il fenomeno del turismo sommerso ci riporta alla qualità che dovrebbe dare quel "quid" in più. Sbaglio?

«Quando parlo di qualità dell'offerta intendo anche i controlli maggiori che la Regione dovrebbe effettuare nel settore dell'ospitalità in generale, non solo in quello alberghiero. Facendo la giusta promozione e aggiungendo la necessaria qualità, la Calabria potrebbe produrre ricchezza con il solo settore turistico». ◀



Accordo fra gli albergatori e una multinazionale di Pechino. Era avvenuto lo stesso in Campidoglio

Alghero, "matrimoni" alla cinese

Stregati dalla Riviera: spozalizio per 250 coppie

► Oltre agli amici e ai parenti, i promessi sposi si porterebbero dietro anche una troupe di giornalisti e tecnici di una emittente locale che, effettuate le riprese, le utilizzerebbe poi per un programma televisivo molto seguito a Shanghai.

Non sono solo gli inglesi a pensare che la Riviera sia lo scenario ideale per convolare a giuste nozze: adesso anche i cinesi vogliono celebrare qui i matrimoni. E visto che le richieste non mancano, si parla addirittura di spozalizi collettivi. La trovata è di una multinazionale del Sol Levante, la Huaihai Commercial Group di Shanghai. Qualcosa come cinque miliardi di fatturato all'anno, il colosso della finanza orientale è uno dei maggiori sponsor delle Olimpiadi di Pechino. Il Huaihai Group investe in diversi settori, dagli istituti di credito alle catene alberghiere. Le attività di proprietà della multinazionale sono concentrate in un via lunga cinque chilometri, al centro di Shanghai. La cordata di imprenditori, con il pallino per il business dei matrimoni, ha intenzione di vendere il "pacchetto Alghero" al mercato cinese. Se n'è discusso l'altro ieri all'hotel Punta Negra dove alloggia la delegazione di top manager. Sono arrivati insieme al segretario generale dell'ambasciata della Repubblica cinese di Roma per parlare con il portavoce di Confturismo Nord Sardegna, Giorgio Maccioccu e il presidente del

consiglio comunale Antonello Muroi. L'Amministrazione, ovviamente, è molto interessata al progetto. «La scorsa stagione in Campidoglio cento coppie di cinesi si sono giurate amore eterno in simultanea - racconta Muroi - e visto che a Shanghai mediamente ogni anno si sposano 150 mila fidanzati, la multinazionale ritiene che ci siano i presupposti perché l'affare decolli». I mesi preferiti sarebbero maggio, settembre e ottobre.

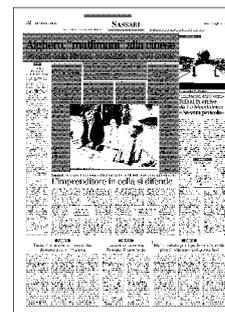
Oltre agli amici e ai parenti, i promessi sposi si porterebbero dietro anche una troupe di giornalisti e tecnici di una emittente locale che, effettuate le riprese, le utilizzerebbe poi per un programma televisivo molto seguito a Shanghai. Intanto il Comune di Alghero, la Camera di Commercio e Federalberghi sono stati invitati alla fiera di Shanghai in programma a metà ottobre.

Un evento tutto dedicato all'universo dei matrimoni, dove la Riviera potrebbe cominciare a farsi conoscere e a proporsi quale cornice adeguata per pronunciare il fatidico sì. «L'occasione è ghiotta soprattutto per il comparto commerciale - aggiunge Maccioccu - perché i promessi sposi dovrebbero acquistare qui tutto quanto occorre per allestire cerimonia e banchetto. Dalle fedi ai confetti, dall'abito all'acconciatura, senza dimenticare servizio catering e sistemazione alberghiera». E non si tratta di una coppia una tantum. Ma di intere comitive di innamorati che si

danno appuntamento in Riviera per un matrimonio collegiale, che in Cina è la novità del momento. In coincidenza con l'apertura dei Giochi Olimpici, per esempio, si svolgerà l'Olympic Wedding.

Le prenotazioni sono aperte da due anni e tantissimi fidanzati di Pechino non si lasceranno sfuggire questa grande occasione. Per l'estremo oriente il numero otto è un portafortuna. E le olimpiadi debuttano proprio l'ottavo giorno, dell'ottavo mese, dell'ottavo anno del nuovo millennio.

CATERINA FIORI



IL PIANO

Vie del mare barriere mobili contro il caos

MASSIMO ZIVELLI

Più collegamenti nel fine settimana e barriere mobili per regolamentare gli afflussi alle biglietterie e agli imbarchi del porto di Napoli. Albergatori e commercianti di Ischia invocano la fine dei disagi per turisti e vacanzieri: strette di mano e sorrisi fiduciosi ieri pomeriggio al termine dell'incontro a Calata di Massa con il presidente dell'Autorità portuale, Francesco Nerli, che per l'occasione ha annunciato il suo piano anticaos.

«Ancora una volta di fronte all'emergenza - commenta Luciano Bazzoli, assessore al turismo del comune di Ischia - prevalgono buon senso e spirito di organizzazione. Questo ci fa ben sperare che a partire già dalle prossime ore la situazione possa migliorare, grazie ai piccoli e semplici accorgimenti che abbiamo concordato con il presidente Nerli».

Incontro con gli operatori di Ischia. Le compagnie: potenziaremo i collegamenti

Barriere mobili per consentire un afflusso disciplinato alle biglietterie del molo Beverello e agli imbarchi degli aliscafi in partenza per Ischia Porto, Casamicciola e Forio. Ma non solo. Ci dovranno essere anche indicazioni più chiare sui cartelloni elettronici che annunciano gli orari dei collegamenti. «Daremo il nostro contributo alla risoluzione di questi inconvenienti. Siamo certamente favorevoli ad aumentare il numero dei collegamenti nei fine settimana di agosto, per venire incontro alle esigenze di tutti», dichiara Salvatore Lauro, manager dell'Alilauro e di Arcipelago Campano.

Per migliorare la fruibilità dello scalo di Calata di Massa invece, l'accordo prevede l'adozione di urgenti correttivi al sistema di indicazione dei percorsi seguiti dagli automezzi e dai pedoni che vogliono imbarcarsi. «La nuova stazione marittima dove fanno scalo i traghetti - spiega Mario Leonessa, industriale del turismo - è al centro di un vero e proprio labirinto di fabbricati e magazzini». Soddisfatto per gli accordi raggiunti anche Ermano Mennella, presidente di Federalberghi.



Non decolla neanche la stagione balneare Spiagge più vuote, ressa solo nel weekend

■ Stagione partita tardi, a rilento, che oggi stenta decisamente a decollare. Sulle spiagge del Lazio si registra un certo calo di presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Calo che diventa invece netto se si parla di Fiumicino, Maccarese, Focene e in parte Fregene. Il discorso cambia prendendo in considerazione il solo afflusso di bagnanti nel weekend: in questo caso le presenze sono in linea con il 2007 anche se un gran numero di persone, per cercare di risparmiare, sceglie sempre più spesso la spiaggia libera.

I dati, dunque. Negli impianti sui 24 chilometri di

costa del Comune di Fiumicino, secondo la Balnearia Litorale romano, c'è stato un calo del 30% di bagnanti. E di oltre il 10% di turisti che prenota una stanza in una delle strutture alberghiere, secondo la **Federalberghi** di Fiumicino. A incidere sarebbe la crisi economica ma soprattutto il maltempo che ha fatto decollare in ritardo, verso fine giugno, la stagione.

Promossi e bocciati

Fiumicino, calo netto

Fregene mordi e fuggi

Ostia, stabilimenti ok

Un turismo da weekend si afferma a Fregene, che riesce tuttavia a riempire le spiagge grazie alla presenza costante di chi ha preso casa in affitto. Tuttavia, il numero di persone che anche a Fregene prende il sole durante la settimana, rispetto al sabato e alla domenica, è nettamente inferiore. Il turismo mordi e fuggi si conferma ancora di più a Maccarese e Focene con spiagge

Obiettivo economia

Gettonati i lidi liberi

soprattutto da giovani

e famiglie con figli

che si riempiono durante il weekend e il traffico sulle strade che aumenta.

Stesso discorso per Ostia, che però accusa meno la crisi. Le presenze sono in lieve calo ma le strutture balneari, sempre più all'avanguardia sul fronte servizi, costituiscono ancora un'attrattiva forte. Decisamente gettonate un po' ovunque le spiagge libere, soprattutto dai giovani e dalle famiglie. In entrambi i casi a incidere è il fattore economico. Secondo le ultime rilevazioni delle associazioni dei consumatori, i prezzi di lettini, ombrelloni e abbonamenti stagionali sono aumentati in un anno di circa il 15%. **Dam. Ver.**



Regione Consultazioni di Bufardeci

Turismo, nuova legge per rilanciare il settore

Il Comune di Taormina: l'assessore ascolti anche noi. Il nodo delle Aast

Giuseppe Monaco
TAORMINA

Continuano le audizioni dell'assessore regionale al Turismo, Titti Bufardeci, che ha avviato l'iter per la definizione di un disegno di legge per la riforma del turismo in Sicilia. Dopo il primo incontro di giovedì scorso, oggi alle 15,30 sentirà i rappresentanti delle imprese turistiche che sono state invitate a presentare proposte e consigli basati sull'esperienza e su necessità concrete. Bufardeci, secondo quanto da lui stesso dichiarato, vuole arrivare, in tempi brevi: «ad un testo partecipato e condiviso del sistema turistico siciliano».

Si spiegano così le audizioni che, sino ad ora, hanno visto protagonisti l'Unione regionale delle province, l'Associazione dei comuni d'Italia, l'Unioncamere, i sindacati. Oggi, torneranno al tavolo indetto dall'assessore, Federturismo, Confturismo, Assoturismo, Federalberghi. «Mi auguro – sostiene l'assessore al Turismo di Taormina, Italo Mennella – che Bufardeci decida di sentire anche i comuni turistici. Taormina come gli altri comuni, sono convinto, potrebbero fornire indicazioni meritevoli d'attenzione».

Nell'agenda dei lavori è inserita anche la questione che riguarda il futuro delle Aziende «autonome Soggiorno e turismo che, in base alla legge in vigore, sarebbero dovute essere cancellate. La nuova legge, a quanto pare, potrebbe rivedere la norma. Una delle proposte si basa sulla necessità di non lasciare senza un presidio regionale operativo le più ri-

nomate località turistiche siciliane. Tra queste, chiaramente, Taormina.

Diversa è, però, la proposta che Federalberghi-Uras avvanzerà alla Regione. «Noi pensiamo – dice il presidente, Sebastiano De Luca – ad un Consiglio Regionale per la promozione e sviluppo e ad Enti provinciali di Promozione che potrebbero prendere il posto della Aast e Aapit. Tutta da rivedere la questione dei Distretti turistici, previsti nella legge dell'ex assessore Fabio Granata. Dovrebbero, a nostro parere, essere costituiti i Sistemi Turistici Locali e coinvolgere pubblico e privato all'interno di un territorio omogeneo. Con questo sistema – continua – si creerebbe un circuito operativo che, partendo dalle realtà locali e dal coinvolgimento di pubblico e privato, potrebbe essere utile per la stesura di un Programma triennale d'intervento, strumento in grado di ideare e seguire gli interventi. Da regolamentare anche conferenze dei servizi annuali indispensabili per verificare le situazioni contingenti e l'attuazione dei programmi».

La Federalberghi-Uras, quindi, è pronta a presentare un pacchetto di proposte che, chiaramente, dovranno essere confrontate con quelle delle altre categorie e con quelli che saranno gli indirizzi dell'assessorato.

A proposito della crisi che sta interessando, in questo periodo, l'industria turistica siciliana, De Luca ha una sua opinione che assomiglia, in qualche maniera, ad una denuncia. «La crisi nel settore alberghiero – dice – è evidente. Non mi sembra, però, che la situa-

zione sia stata ben inquadrata. Molte delle presenze che mancano negli alberghi sono transitate nei B&B e nelle Case albergo. Si giustificano, così, le statistiche che sono state diramate negli ultimi mesi. Il calo in Sicilia potrebbe essere meno drammatico di rispetto a quanto si legge nei tabulati. Tutto dipende dal fatto che i B&B e le altre strutture ricettive non sono effettivamente controllate, forse nemmeno dal punto di vista fiscale. Nessuno, effettivamente, sa quante presenze assorbono. Chiediamo – dice De Luca – una seria normativa anche in questo settore così come avviene negli alberghi».

Ma la crisi non sta solo nella diversa interpretazione delle statistiche. «Quando si parla di turismo, bisogna tenere conto anche di questi fenomeni di macroeconomia. Ma c'è un problema da porre alla base di tutto. Ci riferiamo al mancato finanziamento del settore da parte della Regione. La Sicilia non è in grado di valorizzare la sua immagine in Italia ed all'estero e senza "immagine" non si va da nessuna parte». ◀



Isole Eolie Il Capo dello Stato trascorrerà alcuni giorni di relax nell'isola vulcanica

Il presidente Giorgio Napolitano torna venerdì 8 agosto nella "sua" Stromboli

Sarà ospitato in una villetta di Piscità con vista sull'amato Strombolicchio

Peppe Paino
LIPARI

L'attesa, durata tre anni, cioè da quando il 10 maggio del 2006 è stato eletto Presidente della Repubblica, sta per finire. Giorgio Napolitano tra quasi due settimane riabbraccherà la sua Stromboli e i suoi amici isolani, "iddu" (il vulcano) compreso. L'annuncio lo ha dato lo stesso Presidente ieri al termine dell'incontro con i giornalisti parlamentari per lo scambio di auguri alla vigilia delle ferie: «andrò in vacanza cinque - sei giorni a Stromboli e poi a La Maddalena, ospite dell'Ammiragliato». E riferendosi a Stromboli ha aggiunto: «realizzo ciò che non ho potuto fare l'anno scorso», ovviamente, come si ricorderà, a causa dell'incidente automobilistico occorso alla signora Clio.

Una frase, quest'ultima, significativa sul legame che il Presidente ha con l'isola dove da circa un mese fanno già del suo arrivo che avverrà dopo l'8 agosto, giorno della conclusione dei lavori parlamentari. E dove, sempre a Piscità, sarà messa a disposizione del Capo dello Stato una villetta diversa da quella nella quale alloggiava abitualmente, nota per la vicinanza alla chiassosa residenza estiva degli stilisti Dolce e Gabbana rimproverati insieme a Naomi Campbell, quattro anni fa, dalla signora Clio.

Di sicuro, non mancherà neanche in questa casetta in stile eoliano sul mare la terrazza con la bellissima vista sull'isolotto di Strombolicchio nella quale il Presidente trascorrerà sicuramente i momenti più sereni della sua vacanza e riceverà, naturalmente in via informale, qualche importante ospite anche per un semplice saluto, autorità locali comprese. Certo, rispetto alle libere e tranquille abitudini del passato, si immagina un Napolitano più protetto.

In questo senso sarà curioso vedere se lo stesso Presidente, pur se con gli addetti alla sicurezza, farà le sue passeggiate a piedi per le viuzze dell'isola o se andrà a mangiare del buon pesce fresco nei suoi ristoranti preferiti. Di sicuro si sposterà con una ecologica auto elettrica in quelle che dovranno diventare per cause di forza maggiore e anche se per una sola settimana delle stradine pulite.

Il sindaco di Lipari, Mariano Bruno, ovviamente, fa già gli onori di casa: «siamo lieti - afferma - che un eoliano d'adozione, il Presidente della Repubblica, torni nelle sue isole che lo accoglieranno piene di gioia e festanti nella consapevolezza che la sua presenza e la sua attenzione verso l'arcipelago eoliano rappresenterà una certezza di un interesse per un ulteriore sviluppo sociale economico di queste fragili comunità. Auguriamo al Presidente - aggiunge il primo cittadino - un piacevole soggiorno prendendo l'impegno di lasciargli godere una settimana di vacanza che lo ritempererà per le sue fatiche. Siamo certi che il mare e il sole di Stromboli e "iddu" lo accompagneranno in una guida sicura per il nostro paese. Un gentile pensiero - conclude Mariano Bruno - a donna Clio che si è fatta voler bene nelle nostre isole per la sua signorilità e la sua squisita ospitalità».

Porge il suo saluto al Capo dello Stato anche il presidente della Federalberghi delle Eolie, Vito Russo, il quale non nasconde - fin troppo supefluo evidenziarlo - il ritorno d'immagine che Stromboli avrà da questa vacanza estiva del Presidente della Repubblica. «Sono certo - dichiara Russo - che il presidente potrà darci una mano per il miglioramento dei trasporti. Sono problemi dei quali è a conoscenza e potrà fornire una spinta risolutiva».



Nel primo semestre dell'anno Calano gli stranieri, tengono gli italiani. Per Federalberghi è crisi

Nei primi sei mesi del 2008 gli alberghi italiani, con 106,3 milioni di presenze (rispetto ai 107,7 milioni del 2007), hanno perso l'1,3% rispetto al primo semestre del 2007, con una perdita secca di quasi 1,5 milioni di notti dormite. Ciò pur a fronte dei dati in controtendenza dei prezzi degli alberghi. Infatti dai tabulati dell'Istat emerge come l'aumento dei prezzi degli alberghi italiani da gennaio a giugno sia stato dello 0,2% rispetto ad un costo della vita del 3,3%.

Nel dettaglio i clienti italiani in albergo hanno fatto registrare un lievissimo aumento dello 0,5% (con 56,4 milioni di presenze rispetto ai 56,1 milioni del 2007) a fronte della perdita del 3,3% dei clienti stranieri (con 49,9 milioni di presenze rispetto ai 51,5 milioni del 2007).

Ciò è quanto risulta dalle elaborazioni dei dati provvisori delle rilevazioni mensili che la Federalberghi-Confturismo conduce da anni nell'ambito del proprio Osservatorio turistico-alberghiero con il quale intervista mensilmente oltre 1.160 alberghi italiani ubicati su tutto il territorio nazionale e distribuiti in modo rappresentativo fra le varie categorie. Nel dettaglio, al termine dei primi cinque mesi del 2008 la domanda complessiva, con 78,2 milioni di presenze,



è diminuita dello 0,3%, quella dei clienti italiani, con 40,4 milioni di presenze, è aumentata del 2,1%, mentre quella straniera, con 37,7 milioni di presenze, è diminuita del 2,7%. Nel mese di giugno gli alberghi hanno registrato diminuzioni su tutto il fronte della domanda: quella complessiva (28,1 milioni di presenze) è scesa del 4,0%, quella italiana (16,0 milioni di presenze) del 3,2% e quella straniera (12,1 milioni di presenze) del 5,0%. Peraltro, secondo i dati dell'Ufficio Italiano dei Cambi, le cui funzioni dal 1° gennaio 2008 sono confluite nella Banca d'Italia, la bilancia turistica dei pagamenti, relativa ai primi quattro mesi di que-

st'anno, ha chiuso con aumenti dell'1,4% per quanto riguarda i crediti (7,7 miliardi di euro contro i 7,6 dell'anno scorso) e del 3,3% per quanto riguarda i debiti (5,7 miliardi di euro contro i 5,5 dell'anno scorso). Di conseguenza, alla fine d'aprile il saldo tra crediti e debiti (1.982 milioni di euro di quest'anno contro i 2.057 del 2007) è diminuito del 3,6%. "Questi segnali -commenta il Presidente della Federalberghi-Confturismo, Bernabò Bocca- sono purtroppo la chiara dimostrazione di una crisi generale, aggravata da una situazione economica difficile per le famiglie italiane, penalizzate da un costo della vita quasi fuori controllo. "Mentre il calo della componente turistica estera -aggiunge Bocca- sconta per statunitensi, giapponesi ed inglesi uno svantaggioso rapporto di cambio valuta, e per il resto dei turisti stranieri l'appannamento d'immagine del nostro Paese. "L'auspicio, dunque, -conclude Bocca- è che da un lato la manovra economica alla quale sta lavorando il Governo ridia presto ossigeno ai portafogli degli italiani e dall'altro lato la nuova dirigenza in arrivo all'Enit-Agenzia del Turismo metta subito mano ad un ampio progetto di rilancio dell'Italia quale meta ambita a livello mondiale".



la proposta

Trasporto marittimo, le isole rilanciano

Da Ischia l'idea del consorzio per gestire i viaggi Caremar

MASSIMO ZIVELLI
ANNA MARIA BONIELLO

UN CONSORZIO fra le isole del golfo per gestire la Caremar ed il trasporto marittimo, con o senza l'intervento della regione. L'iniziativa, condivisa a grandi linee anche da Capri e Procida, è stata rilanciata dal sindaco e dall'amministrazione comunale di Ischia, che nella giornata di ieri hanno anche inviato all'antitrust una deliberazione di giunta per chiedere ufficialmente una verifica in ordine ai tanti disservizi che si stanno verificando in questi giorni nei collegamenti con gli scali della terraferma. Il sospetto è che ciò possa in qualche modo essere conseguenza diretta di una azione di "cartello" esercitata dalle compagnie armatrici private. Una denuncia questa, che segue quella sottoscritta dalle associazioni isolane degli albergatori, appena due settimane prima. «La situazione complessiva nella gestione dei trasporti marittimi - denuncia il sindaco Giosi Ferrandino - sta progressivamente deteriorandosi. E questo non dipende solo dai rincari sul prezzo del combustibile». Non c'è infatti solo la questione di tariffe troppo elevate a preoccupare amministratori e imprenditori delle isole. Code chilometriche alle biglietterie, caos agli imbarchi, mezzi sovraffollati, per non parlare poi dei disservizi a bordo, e di quelli che si registrano nelle stazioni

di Beverello, Calata di Massa e Mergellina. «Tutto ciò - annota Ferrandino - sta portando a gravi ripercussioni sulla nostra economia turistica». Andare a fondo quindi per capire bene cosa sta succedendo in queste settimane e di chi è la responsabilità. Ma non solo. «Le comunità isolane non possono più assistere passivamente a questo declino - aggiunge l'assessore comunale ai trasporti Antonio Pinto - e per governare meglio le politiche dei trasporti sul territorio, debbono assumere un ruolo economicamente attivo, nella futura gestione dell'armamento pubblico».

E a Capri il presidente della **Federalberghi** Sergio Gargiulo protesta contro gli aumenti dei biglietti degli aliscafi Neapolis sulla tratta Napoli Capri e viceversa. «Anche l'ultima società privata Neapolis» scrive Gargiulo in una nota inviata al ministero dei Trasporti e all'assessorato ai Trasporti della Regione Campania, ai sindaci dei due Comuni, alla capitaneria di porto di Capri e Napoli e al presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo «ha alzato il prezzo del biglietto e ancora una volta l'aumento è stato fatto senza informare la popolazione e le amministrazioni locali. Con questo ulteriore aumento in piena estate è stato inferto un altro duro colpo all'economia turistica, nuocendo ancor più all'immagine di Capri, ma anche dell'intera regione e svilisce inoltre le azioni degli operatori turistici che vedono vanificati con questi blitz estivi i loro interventi di pianificazione e programmazione dell'offerta».



BARI DIVENTI IL PIU' IMPORTANTE DISTRETTO CONGRESSUALE DEL SUD

di MASSIMO FABIO*

Una recentissima indagine svolta da Italcongressi sulla scorta del progetto pilota realizzato per il polo congressuale Roma Eur, ha contribuito ad individuare le destinazioni del Sud che possono candidarsi ad ospitare un vero e proprio distretto congressuale. In Puglia, la scelta si è localizzata sulla terra di Bari per le potenzialità che il capoluogo di regione presenta sia dal punto di vista logistico che strutturale.

A Bari sono state individuate le seguenti risorse congressuali: una struttura fieristica, uno spazio polivalente, 29 sedi alberghiere di cui 11 dotate di sale congressuali. Non meno rilevante il numero delle società di servizi, ben 30 a rappresentare tutte le tipologie di attività legate alla filiera congressuale, alle quali vanno aggiunte 21 imprese che erogano servizi collaterali quali trasporti, addobbi floreali e fotografi. Circa la metà delle 30 società di servizi mappate è composta da PCO (imprese

organizzazione congressuale) di cui 3 sono agenzie di viaggi con all'interno un settore dedicato all'organizzazione di congressi e *incentive*. Tra le altre tipologie di profili professionali spiccano le società di allestimento per il 22%.

DI TIPO SOLO LOCALE - In sintesi è emerso che tra il 2006 e il 2007 sono stati organizzati circa 4.200 tra incontri, convegni e congressi. La maggior parte degli eventi si è svolto nell'arco

di un solo giorno (80%), il 15% di 2-3 giorni e solo il 5% di 4-5 giorni. Da ciò si deduce che le sedi hanno un raggio di operatività limitato prevalentemente all'organizzazione di eventi di tipo locale. Per quanto riguarda il numero medio di partecipanti negli eventi da un giorno, il quadro è molto variegato. Il segmento più cospicuo è stato per il 40%, dalla fascia tra 100 e 300 partecipanti: a significare che se da una parte la maggioranza degli eventi è di un solo giorno dall'altra, quasi sempre, vi è un rivelante afflusso di partecipanti.

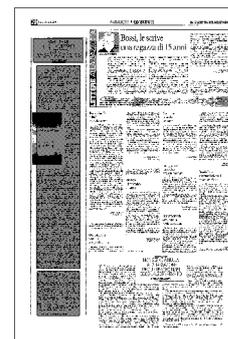
Da un punto di vista strettamente quantitativo, grazie anche a un aeroporto internazionale che fa registrare un costante aumento dei voli e dei viaggiatori e a uno scalo marittimo ormai leader nell'Adriatico, esiste nella città di Bari una realtà congressuale significativa in tutte le sue componenti ad eccezione fatta di un centro congressi moderno ed adeguato. Se nei prossimi anni si vorrà avere a Bari una prospettiva di forte sviluppo dell'attività congressuale e convegnistica, sarà fondamentale condividere un principio fondamentale: offrire sul mercato un'offerta competitiva e di elevato livello qualitativo, aggregandosi e facendo sistema, ossia tentando il percorso dei distretti congressuali, che si propongono l'obiettivo di fornire un'offerta integrata, avvalorata da una politica dell'ambiente, mediante una sana coabitazione tra il sistema delle imprese e le istituzioni.

Tuttavia, la crescita della *performance* internazionale di un territorio è un obiettivo strettamente collegato all'evoluzione complessiva della capacità di presidiare intenzionalmente una serie ben più ampia di fenomeni quali, ad esempio, investimenti nella ricerca e nell'innovazione tecnologica, nella formazione delle risorse umane e nella profilazione delle imprese. Sotto questo aspetto la città di Bari, per la sua rilevanza economica, può aspirare ad essere uno dei poli qualificati di eccellenza del Sud grazie anche ad un tessuto imprenditoriale di tradizione, una capacità di esportazione del settore manifatturiero, una porta di accesso privilegiata ai mercati del Mediterraneo e dell'Oriente.

UNICO PROGETTO - In quest'ottica di sviluppo integrato, si collocano perfettamente due interessantissime iniziative. La prima promossa dal Comitato per la Promozione del Palazzo degli Eventi, frutto della dinamicità dell'interesse dimostrato da alcuni imprenditori baresi del settore che, con il contributo di enti e di associazioni di categoria come Federalberghi-Confcommercio e Federturismo-Confindustria, sta sensibilizzando le istituzioni locali; e la seconda, promossa dalla Camera di Commercio di Bari, che sta provvedendo a costituire un Convention Bureau.

Si tratta di due nobili iniziative che, se riusciranno a convergere in un unico progetto integrato, garantiranno alla città di Bari la concreta possibilità di aspirare a diventare, nei prossimi anni, il più importante distretto congressuale del Mezzogiorno d'Italia.

*Presidente Italcongressi, Roma



L'ESTATE VA IN CRISI

In otto milioni partiti per le vacanze, torneranno quasi subito



Per effetto della crisi le vacanze si accorciano. Nei giorni scorsi sono partiti circa otto milioni di italiani, resteranno in vacanza per nove giorni circa

di **FRANCESCA FILIPPI**

ROMA – A partire sono partiti, pare circa otto milioni, il problema è che ritorneranno prima di quanto si creda. Nonostante le apparenze, le vacanze degli italiani diventano sempre più "short", cioè brevi, per molti solo una toccata e fuga oscillante tra i tre e i nove giorni al massimo. E tutti con la mente rivolta a settembre, che si preannuncia nero per le tasche degli italiani, alle prese con il caro libri, le spese per il corredo scolastico, la rata del mutuo e quella dell'automobile, per non parlare di elettricità e gas. E soprattutto con un pensiero fisso: «Con quali soldi riempio il frigorifero?». Di viaggi e austerità parlano i dati snocciolati da Telefono Blu: «Solo il 40 per cento degli italiani adulti quest'anno farà vacanza, per nove giorni al massimo». Il restante 60 per cento se ne sta a casa. «Rispetto al 2007 – secondo le stime di Telefono Blu – due milioni di vacanzieri nostrani hanno rinunciato ad un viaggio». Insomma, di fronte all'inflazione che corre e al prezzo della benzina che corre ancora di più, l'italiano medio si illude di andare in vacanza, optando per lo "short break", il morde e fuggi: voli low cost e prenotazioni anticipate per soggiorni "mini". Meglio se in Italia o nei Paesi con il dollaro debole. «Che la crisi c'è e si fa sentire lo dicono i numeri – osserva

Carlo Pileri, presidente dell'Adoc, l'associazione in difesa dei consumatori – questa estate solo il 25 per cento degli italiani andrà in vacanza, in pratica uno su quattro. I motivi sono sotto gli occhi di tutti: il costo della vita che aumenta sempre di più mentre diminuisce il potere di acquisto delle famiglie, costrette a indebitarsi per la rata del mutuo o del frigorifero. Come se non bastasse, per colpa della benzina e del gasolio alle stelle, viaggiare costa almeno il 20 per cento in più rispetto alla scorsa estate. Basta guardare le autostrade: in questi giorni di esodo non ci sono code e il traffico è scorrevole. Impensabile fino a un anno fa». Pileri punta il dito anche contro alberghi, ristoranti e stabilimenti balneari, "colpevoli" a suo dire di «avere aumentato prezzi e tariffe che alla fine costituiscono un freno alla possibilità di andare in vacanza. Solo i viaggi low cost, i preferiti dai giovani, non conoscono crisi». Respinge le critiche Bernabo Bocca, presidente di Federalberghi e Confturismo: «Nei primi sei mesi del 2008 le tariffe degli alberghi sono aumentate dello 0,2 per cento – tiene a precisare Bocca – Quindi la crisi non è da imputare a noi. La realtà è che gli italiani non hanno più soldi da spendere». Secondo Federalberghi 21,4 milioni di italiani non faranno vacanza (il 45,2 per cento del-



la popolazione), dovrebbero essere 23 milioni, invece, gli italiani che la faranno (il 49,1 per cento). Ma il condizionale è d'obbligo: gli indecisi sono ancora oltre un milione di persone. «A giugno ci ha penalizzato il maltempo – ammette Bocca – luglio è stato sotto tono. Agosto sarà in linea con lo scorso anno, non ci resta che sperare in un buon settembre anche se non ci aiuterà mai a recuperare un'annata infelice». Invece, per Carlo Rienzi, presidente del Codacons, il peggio deve ancora arrivare. «Non è che gli italiani non vadano in vacanza perché senza un soldo. Il problema è che il caro mutui e la totale assenza di azioni concrete da parte del governo per diminuire i prezzi fanno prevedere un autunno caldo. Già a settembre ci saranno aumenti tra il 10 e il 20 per cento. Quindi, anche chi decidesse di partire sa già che al ritorno dovrà affrontare il caro libri, la rata del mutuo, le spese mediche e molto altro. Tutto questo fa paura, ecco perché molti italiani rinunceranno alle vacanze».



NOVE GIORNI

Le ferie di 20 mln di italiani



MENO 10%

Decremento rispetto al 2007



IN FERIE IL 40%

Il restante 60% resterà a casa



IL 20% IN PIU'

E' il costo della vacanza 2008



ALL'ESTERO IL 35%

Spenderanno circa 1.500 €



UN MILIONE DI INCERTI

Non sanno se partiranno